



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Sabato, 27 giugno 2020**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 27 giugno 2020

## ANBI Emilia Romagna

27/06/2020 *Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)* Pagina 48  
Gonfalone, stemma e bandiera Il Comune vede il traguardo 1

## Consorzi di Bonifica

26/06/2020 *TGR Emilia Romagna*  
Le valli di Argenta 2

27/06/2020 *Agra Press*  
BACINO PO: LAGHI A + 29% E ALTA PERCENTUALE ACQUA INVASATA RESTANO GRANDE... 3

26/06/2020 *Parma Today*  
I laghi, la cassaforte idrica della Pianura Padana: +29% rispetto alla... 4

27/06/2020 *Gazzetta di Reggio* Pagina 32  
Amici del Quartetto Guido Borciani con tre concerti di nuovo in pista 6

26/06/2020 *Modena Today*  
Piano Urbanistico Generale, il percorso si apre il 2 luglio con la... 8

## Comunicati stampa altri territori

26/06/2020 *Comunicato Stampa*  
I LAGHI A QUOTA + 29% RISPETTO ALLA MEDIA E L'ALTA PERCENTUALE DI ACQUA... 10

26/06/2020 *Comunicato Stampa*  
OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE RISCHIO DESERTIFICAZIONE: IL... 12

26/06/2020 *Comunicato Stampa*  
MINACCE A COMMISSARIA CONSORZI BONIFICA PROVINCIA FROSINONE: LA... 13

## Acqua Ambiente Fiumi

26/06/2020 *ParmaDaily.it*  
PoGrande riserva Mab Unesco: i Comuni riuniti a Colorno - 14

27/06/2020 *Il Resto del Carlino (ed. Forlì)* Pagina 55 *Lucia Caselli.*  
Contro la Cava dodici osservazioni 16

ANBI Emilia Romagna

## Gonfalone, stemma e bandiera Il Comune vede il traguardo

Ormai a un passo dalla realizzazione, i bozzetti attendono l'ok dallo Stato

TERRE DEL RENO Continuano in videoconferenza le sedute del Consiglio comunale che l'altra sera si è riunito portando novità per il territorio.

«Di recente abbiamo avuto l'incontro con chi deve realizzare il gonfalone del Comune e coinvolgeremo il Consiglio comunale nella scelta dello stemma appena avremo i bozzetti - dice in apertura il sindaco Roberto Lodi (foto) -. Ci ha spiegato le modalità operative, che sono molto vincolanti e l'obbligo di inserire le connotazioni di entrambi gli ex Comuni, schematizzandole.

E' per questo che sarà il fiume Reno il simbolo di Sant' Agostino e il viale alberato di villa Sessa di Mirabello».

Anche i colori saranno vincolanti ma al termine di questo procedimento, Terre del Reno avrà finalmente uno stemma, una bandiera e un gonfalone nei quali riconoscersi. «Nel giro di 9 mesi dovremmo riuscire ad avere l'approvazione e quindi il gonfalone. Un momento storico importante per il Comune: 6 mesi serviranno per lo studio, la realizzazione di bozzetti e la scelta in Consiglio comunale, poi toccherà all'ufficio araldica dello Stato approvare. Solo con il loro sì, potremmo concludere l'iter». Un'altra novità, è che è in arrivo il nuovo sito istituzionale e la possibilità di seguire le sedute del Consiglio comunale in streaming, e di assistere in diretta o guardarle in video 'pescandole' dall'archivio. E a proposito di partecipazione dei cittadini, il sindaco, durante il Consiglio ha annunciato la volontà del Comune e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, di organizzare un incontro pubblico appena sarà possibile per illustrare il progetto per la realizzazione del completamento e adeguamento dell'opera irrigua derivante dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer) che da via Ciarle, a Sant' Agostino, proseguirà verso Poggio Renatico. Opera da 9 milioni di euro che tra un anno vedrà l'apertura dei cantieri, grazie al finanziamento dal ministero dell'Ambiente ottenuto dal Consorzio. Il progetto ha avuto parole di elogio da parte anche dell'opposizione, che ne ha riconosciuto la grande importanza.

Si è poi deliberato la somma di 200.000 euro di asfalt - che arriveranno a 600.000 euro, come scritto nei giorni scorsi - con inizio dei lavori a settembre e termine a primavera 2021. Alcune osservazioni sono arrivate dall'opposizione, che si è augurata azioni per favorire lo sviluppo economico del territorio, l'attrattiva nei confronti di aziende e iniziative per la sostenibilità e l'ambiente.

Laura Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 16 SABATO - 27 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

### BONDENO E ALTO FERRARESE

## Lettera alla comunità «Rifiuti e danni al sagrato»

Dopo atti vandalici, forte richiamo al rispetto e al decoro di don Roberto Sibani

**BURANA**  
«Il sagrato della chiesa non è un campo da calcio, o un parcheggio dove lasciare auto che perdono olio, imbrattano e impestano il paesaggio del paese. Non può continuare ad essere squadrato con le bomboniere spray: così come la porta non può essere presa ogni giorno a pallonare e i rifiuti sparsi, abbandonati ovunque. Serve rispetto, civiltà, senso di responsabilità». Don Roberto Sibani (foto sopra), parroco di Burana, invita alla cura e al rispetto. Lo fa, in vista della riapertura della chiesa, probabilmente a settembre, quando saranno terminati i lavori di ricostruzione post sisma e, a pochi giorni dalla scoperta della impaginata. È un invito al senso civico, alla responsabilità che tutela un bene condiviso. Diventata una lettera inviata a tutti i parrochiani e anche ai car-

bonieri. Polizia locale, al sindaco di Bondeno. L'invito è vigilare. Le antenne hanno riguardato la chiesa esterna e interna, il campanile e anche la pavimentazione del sagrato. «Abbiamo già ripetutamente sofferto a tal punto da doverci sottoporre a segnalazioni del parroco don Roberto Sibani e l'occasione sono rimaste mancate della parolone. Abbiamo aspettato ad abbandonare di spazzare, imbrattamenti vari di spray, macchie d'olio scese da mezzi difensori parcheggiati senza autorizzazione, un riflettore che illuminava la canonica manomessa e i roci fucilati».

**LE TELECAMERE**  
Il sacerdote lancia la proposta al Comune per "proteggere" la chiesa appena restaurata dal sisma

«Non è tutto. «Nella camera della parrocchia, ancora in fase di restauro ci sono vetri di porte e finestre frantumati, saracinesca e ringhiere, anche dalla guardia delle sacrestie, forzati. Da qui una presa di posizione del sacerdote che ha chiesto la collaborazione di tutti i parrochiani e l'assistenza delle forze dell'ordine. «È necessario un senso di responsabilità. Il sagrato della chiesa deve restare pulito. Sostiamo di posizionare le telecamere con la collaborazione e il sostegno del Comune, alcune attaccate per tenere sempre vigila la piazza e il sagrato della chiesa che sono il cuore del nostro paese. Un invito alla responsabilità che don Roberto ha condiviso domenica con i parrochiani, chiedendo suggerimenti e modifiche prima di inviare la lettera agli enti interessati oltre che alla comunità. Un invito, ad ognuno, al paese, a chi è di passaggio e rispettare spazi, anelli ed edifici del principale luogo storico, culturale, religioso della nostra comunità, che sta per essere restituito alla popolazione».

Claudia Fortini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SCORTICHIANO

Quando un paese sa ritrovare intorno ai bambini o la sua bandiera, il compromesso di un impegno che, nelle domeniche nelle quali non era possibile andare a messa, ha visto i bambini cantare, suonare e unire le loro voci in un bozzetto di commiato, attraverso lo schermo del computer, che accompagnavano di notte, la messa celebrata da don Roberto Antonelli, che in questo modo, anche se assenti, ha visto i bambini non solo in chiesa a celebrare, si sentiva attraverso la voce dei bambini e dei ragazzi dei catechismi, devono unire alla comunità. La caratteristica era stata poi che la messa veniva diffusa in diretta Facebook, lì dove i parroci, pur essendo ovunque e casa propria, riuscivano ad essere i protagonisti della comunità. Per l'occasione la strada principale sarà chiusa al traffico, in modo che diventi un grande spazio aperto collegato alla nuova piazza di Scortichiano.

**TERRE DEL RENO**

### Gonfalone, stemma e bandiera Il Comune vede il traguardo

Ormai a un passo dalla realizzazione, i bozzetti attendono l'ok dallo Stato

**TERRE DEL RENO**  
Continuano in videoconferenza le sedute del Consiglio comunale che l'altra sera si è riunito portando novità per il territorio. «Di recente abbiamo avuto l'incontro con chi deve realizzare il gonfalone del Comune e coinvolgeremo il Consiglio comunale nella scelta dello stemma appena avremo i bozzetti - dice in apertura il sindaco Roberto Lodi (foto) -. Ci ha spiegato le modalità operative, che sono molto vincolanti e l'obbligo di inserire le connotazioni di entrambi gli ex Comuni, schematizzandole. E' per questo che sarà il fiume Reno il simbolo di Sant' Agostino e il viale alberato di villa Sessa di Mirabello».

Anche i colori saranno vincolanti ma al termine di questo procedimento, Terre del Reno avrà finalmente uno stemma, una bandiera e un gonfalone nei quali riconoscersi. «Nel giro di 9 mesi dovremmo riuscire ad avere l'approvazione e quindi il gonfalone. Un momento storico importante per il Comune: 6 mesi serviranno per lo studio, la realizzazione di bozzetti e la scelta in Consiglio comunale, poi toccherà all'ufficio araldica dello Stato approvare. Solo con il loro sì, potremmo concludere l'iter». Un'altra novità, è che è in arrivo il nuovo sito istituzionale e la possibilità di seguire le sedute del Consiglio comunale in streaming, e di assistere in diretta o guardarle in video 'pescandole' dall'archivio. E a proposito di partecipazione dei cittadini, il sindaco, durante il Consiglio ha annunciato la volontà del Comune e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, di organizzare un incontro pubblico appena sarà possibile per illustrare il progetto per la realizzazione del completamento e adeguamento dell'opera irrigua derivante dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer) che da via Ciarle, a Sant' Agostino, proseguirà verso Poggio Renatico. Opera da 9 milioni di euro che tra un anno vedrà l'apertura dei cantieri, grazie al finanziamento dal ministero dell'Ambiente ottenuto dal Consorzio. Il progetto ha avuto parole di elogio da parte anche dell'opposizione, che ne ha riconosciuto la grande importanza. Si è poi deliberato la somma di 200.000 euro di asfalt - che arriveranno a 600.000 euro, come scritto nei giorni scorsi - con inizio dei lavori a settembre e termine a primavera 2021. Alcune osservazioni sono arrivate dall'opposizione, che si è augurata azioni per favorire lo sviluppo economico del territorio, l'attrattiva nei confronti di aziende e iniziative per la sostenibilità e l'ambiente.

Laura Guerra  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le valli di Argenta

servizio video



# BACINO PO: LAGHI A + 29% E ALTA PERCENTUALE ACQUA INVASATA RESTANO GRANDE "CASSAFORTE" IDRICA PADANA

6215 - parma (agra press) - "la situazione generale monitorata dall'autorità di distretto del fiume po - grazie alla rielaborazione dei dati analitici forniti dalle arpae regionali, aipo, terna e consorzi di regolazioni dei laghi - fornisce un quadro in linea con le medie del periodo (ad eccezione di cremona, che registra +10%) anche se leggermente inferiore (piacenza -13%, boreto -2%, borgoforte -2%, pontelagoscuro -3%)", rende noto un comunicato stampa deirautorita1 distrettuale del fiume po- adbp. "un panorama complessivo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini maggiore, corno, iseo, idro e garda. ad oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile", prosegue il comunicato, "il dato sui laghi rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle piu' recenti piogge, giovedì 9 luglio faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse", sottolinea il segretario generale del distretto del po meuccio **BERSELLI**. 26:06:20/12:49





# I laghi, la cassaforte idrica della Pianura Padana: +29% rispetto alla media

**Berselli:** "Il 9 luglio ci ritroveremo con tutti i partners per monitorare l'andamento delle prossime settimane"

La situazione generale monitorata dall'Autorità di Distretto del Fiume Po - grazie alla rielaborazione dei dati analitici forniti dalle ARPAE regionali, AIPO, TERNA e Consorzi di regolazioni dei Laghi - fornisce un quadro in linea con le medie del periodo (ad eccezione di Cremona, che registra +10%) anche se leggermente inferiore: Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%. Un panorama complessivo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda. Ad oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile. "Il dato sui laghi - ha commentato il Segretario Generale del Distretto del Po Meuccio Berselli - rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti piogge. Giovedì 9 Luglio faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse".

Ecco nel dettaglio le rilevazioni: PORTATE E LIVELLI IDROMETRICI DEL FIUME PO Nella prima metà di giugno, a seguito degli eventi di precipitazione, ripetuti ed a volte anche significativi, e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. Nella seconda parte del mese, caratterizzato da precipitazioni meno frequenti e di minore intensità, i valori di portata giornaliera del fiume Po sono scesi nuovamente al di sotto delle medie mensili di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro, dopo aver osservato un massimo superiore a 3000 m<sup>3</sup>/s all'inizio della seconda decade del mese, il valore di portata media giornaliera attuale è di poco superiore ai 1200 m<sup>3</sup>/s ed inferiore al valore mensile di lungo periodo. Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del fiume Po, l'andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici non subirà

PARMATODAY

Attualità

Attualità

## I laghi, la cassaforte idrica della Pianura Padana: +29% rispetto alla media

Berselli: "Il 9 luglio ci ritroveremo con tutti i partners per monitorare l'andamento delle prossime settimane"

Redazione  
26 GIUGNO 2020 12:19

La situazione generale monitorata dall'Autorità di Distretto del Fiume Po - grazie alla rielaborazione dei dati analitici forniti dalle ARPAE regionali, AIPO, TERNA e Consorzi di regolazioni dei Laghi - fornisce un quadro in linea con le medie del periodo (ad eccezione di Cremona, che registra +10%) anche se leggermente inferiore: Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%.

Un panorama complessivo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda. Ad oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile.

"Il dato sui laghi - ha commentato il Segretario Generale del Distretto del Po Meuccio Berselli - rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti piogge. Giovedì 9 Luglio faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse".

Ecco nel dettaglio le rilevazioni:

### PORTATE E LIVELLI IDROMETRICI DEL FIUME PO

Nella prima metà di giugno, a seguito degli eventi di precipitazione, ripetuti ed a volte anche significativi, e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. Nella seconda parte del mese, caratterizzato da precipitazioni meno frequenti e di minore intensità, i valori di portata giornaliera del fiume Po sono scesi nuovamente al di sotto delle medie mensili di lungo periodo.

In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro, dopo aver osservato un massimo superiore a 3000 m<sup>3</sup>/s all'inizio della seconda decade del mese, il

### I più letti di oggi

- 1 Nuova ordinanza: dal 26 giugno i posti a sedere su bus e treni possono essere occupati al 100%
- 2 Studentessa scrive la tesina di terza media sul tema della violenza contro le donne
- 3 Chiede una visita con il ticket e le consigliano di prenotare nel privato
- 4 Scuole: ecco come gli studenti parmigiani torneranno in classe il 14 settembre

particolari variazioni, attestandosi per i primi di luglio su valori confrontabili alle medie mensili di lungo periodo. INTRUSIONE SALINA Stante le attuali portate del fiume Po a Pontelagoscuro, l' intrusione salina nei rami del Delta risulta ancora limitata dai valori di portata osservati e previsti. VOLUMI INVASATI NEI BACINI MONTANI I volumi di acqua invasati nei bacini montani alpini oggetto di monitoraggio sono pari a circa 740 milioni di mc (21 giugno 2020). In termini percentuali si tratta di poco più del 46% del volume massimo invasabile nel distretto del Po (pari a oltre 1600 milioni di mc). Il dato è di poco superiore alla media dei valori storici misurati dal 1997 al 2019 riferiti allo stesso periodo. NEVE L' accumulo nevoso del periodo, pur in diminuzione, si attesta su valori prossimi ai 950 milioni di mc, in linea rispetto alla media degli ultimi anni. VOLUMI INVASATI NEI LAGHI REGOLATI Alla data odierna, i volumi di acqua attualmente invasati nei grandi laghi regolati (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) sono pari a circa 1192 milioni di mc. In termini percentuali si tratta di quasi il 98% circa rispetto al volume massimo invasabile. Il dato è pari a quasi il 29% in più della media storica dei valori di volume invasato nel periodo.

## Amici del Quartetto Guido Borciani con tre concerti di nuovo in pista

*Si parte oggi con Giovanni Bietti e l'Indaco a Scandiano e si prosegue con gli ensemble Guadagnini e Lyskamm*

Giulia Bassi/ REGGIO **EMILIA**Dopo la forzata sospensione di ogni attività e la cancellazione dei concerti che dovevano tenersi a marzo, riprende a tempo di record il programma dell' Associazione Amici del Quartetto Guido Borciani, con la programmazione di due concerti oggi e domani e un terzo domenica 5 luglio; eventi resi possibili grazie alla collaborazione con Gioventù musicale d' Italia.

«Si ricomincia con qualche inevitabile novità, ma con la stessa voglia di sostenere e diffondere la musica per quartetto d' archi e i suoi giovani interpreti: tre gli appuntamenti proposti con Giovanni Bietti e i Quartetti Indaco, Guadagnini e Lyskamm. Le difficoltà per la ripresa - ci dicono gli Amici del quartetto Guido Borciani - sono tante: il rispetto dei protocolli Covid 19 in materia di spettacolo dal vivo impongono giustamente norme di comportamento e obblighi per chi organizza, per chi assiste come spettatore e per chi suona. Il numero di posti disponibili è ridotto, le prenotazioni sono obbligatorie ed è difficile perfino distribuire i programmi cartacei. Ma non ci siamo scoraggiati e, grazie alla collaborazione dei soggetti che ci ospitano (i Comuni di Rubiera e Scandiano e l' Ente **Bonifica Emilia Centrale**), siamo riusciti a programmare questi tre appuntamenti. Un ringraziamento particolare va agli artisti che hanno accolto con entusiasmo il nostro invito, pronti a sottoporsi a tutte le regole richieste e, soprattutto, animati dal desiderio di riprendere a far musica insieme».

Come di consueto il programma si accompagna a momenti di studio e di approfondimento: da ieri a domenica con Giovanni Bietti che conduce una masterclass con i Quartetti Indaco e Guadagnini. Al termine, oggi e domani le due lezioni-concerto aperte al pubblico, mentre domenica 5 luglio un atteso ritorno: il Quartetto Lyskamm.

Oggi alle 18.30 nel cortile della Rocca dei Boiardo, avrà luogo la lezione-concerto con Giovanni Bietti e il Quartetto Indaco (Eleonora Matsuno e Ida Di Vita violini, Jamiang Santi viola, Cosimo Carovani violoncello) alle prese con Mozart Quartetto in re maggiore K.575, Ravel Quartetto in fa maggiore.

Domani sempre al Palazzo delle Bonifiche di Reggio **Emilia**, sempre alle 18.30 ci sarà il Quartetto Guadagnini (Fabrizio Zoffoli e Cristina Papini violini, Matteo Rocchi viola, Alessandra Cefaliello violoncello) che presenterà di Webern Langsamersatz e Mozart Quartetto K.465 in do maggiore "Le Dissonanze".

Il Quartetto Lyskamm (Cecilia Ziano e Clara Franziska Schötensack violini, Francesca Piccioni viola, Giorgio Casati violoncello) domenica 5 luglio al Chiostro della Corte Ospitale di Rubiera interpreta





Beethoven Quartetto in do minore, op. 18 n. 4 e Brahms Quartetto in si bemolle maggiore op. 67.  
Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito [www.quartetandfriends.net](http://www.quartetandfriends.net). Prenotazioni obbligatorie al 348/ 4419400, [pozzi.anna47@gmail.com](mailto:pozzi.anna47@gmail.com) --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Piano Urbanistico Generale, il percorso si apre il 2 luglio con la prima Consultazione

*L'assessore Vandelli e tecnici comunali hanno illustrato l'iter in Consiglio. Obiettivo: l'adozione entro metà 2021*

Prende il via il percorso del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) del Comune di Modena che si svilupperà a partire da cinque visioni strategiche generali definite dalla Giunta Muzzarelli in una prospettiva di alcuni decenni. Città green, sana e antifrangibile, snodo globale e interconnesso, luogo che valorizzi i propri paesaggi, realtà di opportunità e inclusiva e **unione** dei 38 rioni rigenerati. L'iter che porterà a definire questa idea di città partirà, infatti, giovedì 2 luglio con l'avvio della Consultazione preliminare da cui scaturirà la formulazione di una proposta di Pug, con l'obiettivo di arrivare all'adozione in Consiglio comunale entro la metà del 2021 e all'approvazione definitiva l'anno successivo. A illustrare in Consiglio il percorso in partenza e la proposta della "Strategia per la qualità urbana ed ecologica ambientale" del Pug di Modena, nella seduta di oggi, giovedì 25 giugno, è stata l'assessore all'Urbanistica Anna Maria Vandelli, insieme alla dirigente del settore Maria Sergio e ad alcuni dei tecnici comunali impegnati nell'ufficio di Piano appositamente costituito. Riprendendo la comunicazione già svolta in maggio, il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha poi sottolineato "l'importanza dell'avvio di un percorso che

andrà a definire gli aspetti essenziali della città dei prossimi anni e nel quale il Consiglio comunale sarà protagonista". Vandelli, introducendo la presentazione, ha spiegato che "il Pug è il nuovo strumento di governo del territorio che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di lungo periodo e un'idea di città capace di attrarre investimenti, progetti, persone, idee, talenti nel riferimento della sostenibilità ambientale e sociale. È l'elemento che ci permette di rinnovare il patto di comunità su ciò che vogliamo diventare, anche alla luce della nuova normalità dopo la fase di emergenza sanitaria da Covid 19". Alla Consultazione preliminare che coinvolgerà diversi **Enti**, dalla Provincia ai Comuni limitrofi, dall'Arpa alle Soprintendenze agli **Enti di bonifica**, saranno presentati in questa fase il quadro conoscitivo, la metodologia di Valsat e gli schemi di assetto strategico, che rappresentano la base per arrivare alla definizione del Pug. "Il **Piano** - ha proseguito Vandelli - sarà condiviso e aperto ai **contributi** di tutti: saranno infatti numerose le occasioni di confronto durante il percorso che coinvolgeranno l'

MODENATODAYPolitica

**Piano Urbanistico Generale, il percorso si apre il 2 luglio con la prima Consultazione**

L'assessore Vandelli e tecnici comunali hanno illustrato l'iter in Consiglio. Obiettivo: l'adozione entro metà 2021

Redazione 25 GIUGNO 2020 09:49

**P**rende il via il percorso del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) del Comune di Modena che si svilupperà a partire da cinque visioni strategiche generali definite dalla Giunta Muzzarelli in una prospettiva di alcuni decenni. Città green, sana e antifrangibile, snodo globale e interconnesso, luogo che valorizzi i propri paesaggi, realtà di opportunità e inclusiva e unione dei 38 rioni rigenerati.

L'iter che porterà a definire questa idea di città partirà, infatti, giovedì 2 luglio con l'avvio della Consultazione preliminare da cui scaturirà la formulazione di una proposta di Pug, con l'obiettivo di arrivare all'adozione in Consiglio comunale entro la metà del 2021 e all'approvazione definitiva l'anno successivo.

A illustrare in Consiglio il percorso in partenza e la proposta della "Strategia per la qualità urbana ed ecologica ambientale" del Pug di Modena, nella seduta di oggi, giovedì 25 giugno, è stata l'assessore all'Urbanistica Anna Maria Vandelli, insieme alla dirigente del settore Maria Sergio e ad alcuni dei tecnici comunali impegnati nell'ufficio di Piano appositamente costituito. Riprendendo la comunicazione già svolta in maggio, il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha poi sottolineato "l'importanza dell'avvio di un percorso che andrà a definire gli aspetti essenziali della città dei prossimi anni e nel quale il Consiglio comunale sarà protagonista".

Vandelli, introducendo la presentazione, ha spiegato che "il Pug è il nuovo strumento di governo del territorio che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di lungo periodo e un'idea di città capace di attrarre investimenti, progetti, persone, idee, talenti nel riferimento della sostenibilità ambientale e sociale. È l'elemento che ci permette di rinnovare il patto di comunità su ciò che vogliamo diventare, anche alla luce della nuova normalità dopo la fase di emergenza sanitaria da Covid 19".

Alla Consultazione preliminare che coinvolgerà diversi Enti, dalla Provincia ai Comuni limitrofi, dall'Arpa alle Soprintendenze agli Enti di bonifica, saranno presentati in questa fase il quadro conoscitivo, la metodologia di Valsat e gli schemi di assetto strategico, che rappresentano la base per arrivare alla definizione del Pug.

**I più letti di oggi**

- 1 Nuovo insediamento alle porte del paese. Progetto Nonantola 2030 si oppone
- 2 Bossa, Mirandola lascia ufficialmente l'Unione dei Comuni dell'Area Nord
- 3 Anelli nido, Cipi e Piazza scelti per il passaggio alla Fondazione Cresci@mo
- 4 Muzzarelli scrive al Ministro Azzolina: "Saranno più decenti se si sdoppiano le classi"

intera comunità sia attraverso la rete (videoconferenze, lezioni, un sito internet dedicato) sia con forme di interazione personale e diretta. Nel mese di luglio, in particolare, si svolgeranno incontri con un taglio illustrativo e informativo degli obiettivi strategici che si intendono perseguire e delle scelte generali di assetto del territorio, mentre nei mesi successivi verranno organizzati dei momenti di riflessione e di approfondimento su temi di particolare interesse per la definizione condivisa del Pug". Tra le iniziative in programma anche l'individuazione di un luogo fisico in cui sarà possibile consultare i materiali. Nel frattempo, si svolgeranno incontri di approfondimento anche con i soggetti rappresentativi delle organizzazioni della città: collegi, ordini, associazioni, comitati. "In questo percorso, ma anche nella nuova disciplina di governo del territorio, il Consiglio comunale - ha sottolineato Vandelli - avrà un ruolo centrale in quanto sarà il soggetto titolato a decidere le trasformazioni che attengono all'addensamento e alla rigenerazione della città".

# I LAGHI A QUOTA + 29% RISPETTO ALLA MEDIA E L'ALTA PERCENTUALE DI ACQUA INVASATA RESTANO PER ORA LA GRANDE "CASSAFORTE" IDRICA DELL'AREA PADANA

**Berselli** (ADBPO): *Il 9 luglio ci ritroveremo con tutti i partners per monitorare l'andamento delle prossime settimane*

Parma, 26 Giugno 2020 La situazione generale monitorata dall'Autorità di Distretto del Fiume Po grazie alla rielaborazione dei dati analitici forniti dalle ARPAE regionali, AIPO, TERNA e Consorzi di regolazioni dei Laghi fornisce un quadro in linea con le medie del periodo (ad eccezione di Cremona, che registra +10%) anche se leggermente inferiore (Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%). Un panorama complessivo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda. Ad oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile. Il dato sui laghi ha commentato il Segretario Generale del Distretto del Po Meuccio **Berselli** rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti piogge. Giovedì

9 Luglio faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse. **PORTATE E LIVELLI IDROMETRICI DEL FIUME PO** Nella prima metà di giugno, a seguito degli eventi di precipitazione, ripetuti ed a volte anche significativi, e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. Nella seconda parte del mese, caratterizzato da precipitazioni meno frequenti e di minore intensità, i valori di portata giornaliera del fiume Po sono scesi nuovamente al di sotto delle medie mensili di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro, dopo aver osservato un massimo superiore a 3000 m<sup>3</sup>/s all'inizio della seconda decade del mese, il valore di portata media giornaliera attuale è di poco superiore ai 1200 m<sup>3</sup>/s ed inferiore al valore mensile di lungo periodo. Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del fiume Po, l'andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici non subirà particolari variazioni, attestandosi per i primi di luglio su valori confrontabili alle medie mensili di lungo periodo. **INTRUSIONE**



**SALINA** Stante le attuali portate del fiume Po a Pontelagoscuro, l'intrusione salina nei rami del Delta risulta ancora limitata dai valori di portata osservati e previsti.

**VOLUMI INVASATI NEI BACINI MONTANI** I volumi di acqua invasati nei bacini montani alpini oggetto di monitoraggio sono pari a circa 740 milioni di mc (21 giugno 2020). In termini percentuali si tratta di poco più del 46% del volume massimo invasabile nel distretto del Po (pari a oltre 1600 milioni di mc). Il dato è di poco superiore alla media dei valori storici misurati dal 1997 al 2019 riferiti allo stesso periodo.

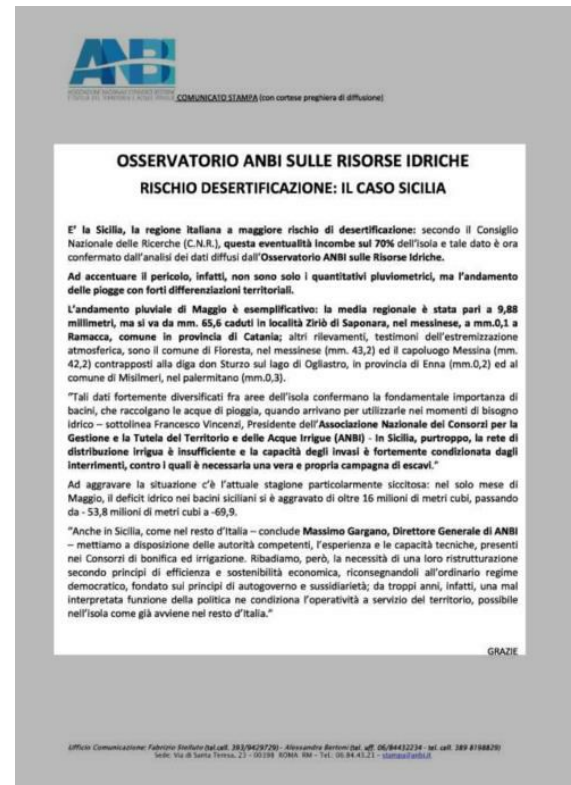
**NEVE** L'accumulo nevoso del periodo, pur in diminuzione, si attesta su valori prossimi ai 950 milioni di mc, in linea rispetto alla media degli ultimi anni.

**VOLUMI INVASATI NEI LAGHI REGOLATI** Alla data odierna, i volumi di acqua attualmente invasati nei grandi laghi regolati (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) sono pari a circa 1192 milioni di mc. In termini percentuali si tratta di quasi il 98% circa rispetto al volume massimo invasabile. Il dato è pari a quasi il 29% in più della media storica dei valori di volume invasato nel periodo.




# OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE RISCHIO DESERTIFICAZIONE: IL CASO SICILIA

E' la Sicilia, la regione italiana a maggiore rischio di desertificazione: secondo il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), questa eventualità incombe sul 70% dell'isola e tale dato è ora confermato dall'analisi dei dati diffusi dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. Ad accentuare il pericolo, infatti, non sono solo i quantitativi pluviometrici, ma l'andamento delle piogge con forti differenziazioni territoriali. L'andamento pluviale di Maggio è esemplificativo: la media regionale è stata pari a 9,88 millimetri, ma si va da mm. 65,6 caduti in località Ziriò di Saponara, nel messinese, a mm.0,1 a Ramacca, comune in provincia di Catania; altri rilevamenti, testimoni dell'estremizzazione atmosferica, sono il comune di Floresta, nel messinese (mm. 43,2) ed il capoluogo Messina (mm. 42,2) contrapposti alla diga don Sturzo sul lago di Ogliastrò, in provincia di Enna (mm.0,2) ed al comune di Misilmeri, nel palermitano (mm.0,3). Tali dati fortemente diversificati fra aree dell'isola confermano la fondamentale importanza di bacini, che raccolgano le acque di pioggia, quando arrivano per utilizzarle nei momenti di bisogno idrico sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - In Sicilia, purtroppo, la rete di distribuzione irrigua è insufficiente e la capacità degli invasi è fortemente condizionata dagli interrimenti, contro i quali è necessaria una vera e propria campagna di escavi. Ad aggravare la situazione c'è l'attuale stagione particolarmente siccitosa: nel solo mese di Maggio, il deficit idrico nei bacini siciliani si è aggravato di oltre 16 milioni di metri cubi, passando da - 53,8 milioni di metri cubi a -69,9. Anche in Sicilia, come nel resto d'Italia conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI mettiamo a disposizione delle autorità competenti, l'esperienza e le capacità tecniche, presenti nei Consorzi di bonifica ed irrigazione. Ribadiamo, però, la necessità di una loro ristrutturazione secondo principi di efficienza e sostenibilità economica, riconsegnandoli all'ordinario regime democratico, fondato sui principi di autogoverno e sussidiarietà; da troppi anni, infatti, una mal interpretata funzione della politica ne condiziona l'operatività a servizio del territorio, possibile nell'isola come già avviene nel resto d'Italia.



# MINACCE A COMMISSARIA CONSORZI BONIFICA PROVINCIA FROSINONE: LA SOLIDARIETA' ANBI A STEFANIA RUFFO

E' l'evidente conferma di come il virtuoso processo di riforma dei Consorzi di bonifica del Lazio vada a ledere interessi consolidati, che devono essere sconfitti. A Stefania Ruffo, Commissaria dei Consorzi di bonifica della provincia di Frosinone, va la nostra piena solidarietà e l'incondizionato appoggio al nuovo corso intrapreso. È quanto dichiara Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), alla lettera minatoria, indirizzata alla rappresentante delle Istituzioni, impegnata a garantire nuovo equilibrio operativo ed economico all'importante ente consortile a servizio del territorio e della sua economia. L'intero mondo dei Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani si stringe attorno all'impegno ed alla passione, che Stefania Ruffo infonde nell'impegnativo compito assunto aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Quanto accaduto punta a minare la serenità delle scelte, ma nulla influirà sul lavoro in atto ed i cui positivi risultati sono sotto gli occhi di tutti, meritando generali consensi.



COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

**MINACCE A COMMISSARIA CONSORZI BONIFICA  
PROVINCIA FROSINONE:  
LA SOLIDARIETA' ANBI A STEFANIA RUFFO**

"E' l'evidente conferma di come il virtuoso processo di riforma dei Consorzi di bonifica del Lazio vada a ledere interessi consolidati, che devono essere sconfitti. A Stefania Ruffo, Commissaria dei Consorzi di bonifica della provincia di Frosinone, va la nostra piena solidarietà e l'incondizionato appoggio al nuovo corso intrapreso."

È quanto dichiara Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), alla lettera minatoria, indirizzata alla rappresentante delle Istituzioni, impegnata a garantire nuovo equilibrio operativo ed economico all'importante ente consortile a servizio del territorio e della sua economia.

"L'intero mondo dei Consorzi di bonifica ed irrigazione italiani si stringe attorno all'impegno ed alla passione, che Stefania Ruffo infonde nell'impegnativo compito assunto – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Quanto accaduto punta a minare la serenità delle scelte, ma nulla influirà sul lavoro in atto ed i cui positivi risultati sono sotto gli occhi di tutti, meritando generali consensi."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Esposito (tel. 051/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. 051/9443234 - tel. cell. 389 8788820)  
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 40138 BOLOGNA - Tel. 051/9443221 - [comunic@anbi.it](mailto:comunic@anbi.it)

## PoGrande riserva Mab Unesco: i Comuni riuniti a Colorno -

*È proseguito nella mattinata di ieri all' interno dell' Aranciaia di Colorno (PR) il percorso del WorkinMabPoGrande alla presenza degli amministratori dell' Area 2 della Riserva Mab PoGrande UNESCO che comprende 31 degli 85 comuni complessivi delle province [...]*

È proseguito nella mattinata di ieri all' interno dell' Aranciaia di Colorno (PR) il percorso del WorkinMabPoGrande alla presenza degli amministratori dell' Area 2 della Riserva Mab PoGrande UNESCO che comprende 31 degli 85 comuni complessivi delle province di **Parma**, Reggio Emilia, Mantova, Cremona, Lodi, Rovigo. Dopo la prima uscita avvenuta nei giorni scorsi a Piacenza è stata data nuovamente voce ai territori, i cui rappresentanti hanno elencato risorse, criticità e sfide strategiche da intraprendere grazie ai valori del Grande **Fiume**. La giornata è stata aperta dal Sindaco di Colorno Christian Stocchi che ha fatto gli onori di casa. 'Questa nuova tappa - ha affermato il primo cittadino colornese - rappresenta un ulteriore passo avanti lungo questo percorso che si basa sulla collaborazione tra i territori quale elemento fondamentale. E' un' opportunità che può dare alle nostre zone una prospettiva ad ampio respiro, con la regia dell' Autorità Distrettuale del **Fiume** Po che si è dimostrata capace di cogliere un' occasione storica come questa'. All' appuntamento di Colorno erano rappresentati i Comuni di: Colorno, Polesine Zibello, Roccabianca, Sissa Trecasali e Sorbolo Mezzani (**Parma**); Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara e Novellara (Reggio Emilia); Gonzaga, Motteggiana, Pomponesco, Suzzara e Viadana (Mantova); Casalmaggiore, Martignana Po e **San** Daniele Po (Cremona). Dopo la presentazione delle attività territoriali per il biennio 2020-21 curata da Ludovica Ramella e Laura Mosca (Segreteria Operativa della Riserva di Biosfera Mab UNESCO 'Po Grande') la parola è passata agli amministratori dei territori che hanno fornito il proprio contributo sulle possibili valorizzazioni del Po. Per semplificare l' esposizione, renderla maggiormente fruibile e riassumere i concetti emersi nel corso del confronto sono stati coinvolti i facilitatori dell' Autorità Distrettuale Mauro Ferrari e Susanna Ravelli, che hanno raccolto le istanze dei rappresentanti locali suddividendole per tematiche. In generale, la richiesta partita dai territori dell' Area 2 è stata quella di potenziare le connessioni (non solo fisiche) tra gli stessi,



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI, SPORT, ALICENOLOSA, SERVIZI UTILI, CONTATTI, and NEWSLETTER. The main headline reads "PoGrande riserva Mab Unesco: i Comuni riuniti a Colorno" dated 26 Giugno 2020. Below the headline is a photo of a meeting in progress. To the right, there's a sidebar with a "CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA" logo and a social media share button. The article text is visible below the photo, starting with "È proseguito nella mattinata di ieri all' interno dell' Aranciaia di Colorno (PR) il percorso del WorkinMabPoGrande...".

cercando di omogeneizzare il più possibile le attività comuni che riguardano iniziative culturali ed enogastronomiche, segnaletiche per la mobilità slow e per i percorsi architettonici artistici: sintomo, questo, della consapevolezza che sul territorio esistono già esperienze positive che vanno potenziate e messe in collegamento. Dagli amministratori sono confermate molteplici opportunità da cogliere: se da un lato è evidente la necessità di curare l' aspetto delle ciclabili (un turismo che sta mostrando da queste parti numeri sempre più in crescita e che è favorito da progetti quali la ciclovia VenTo e la ciclabile della Food Valley), dall' altro è arrivato da più parti il desiderio di dotare i Comuni di sempre più 'polmoni verdi', mirati a un ripristino ambientale che favorisca la biodiversità e corridoi ecologici. 'Vogliamo essere a fianco dei territori e condividere passo dopo passo questo percorso - ha affermato il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli - per far capire cosa facciamo e dove andiamo. Siamo in un' area che dispone di tante risorse e attrattività, la vera sfida sarà quella di riuscire a collegare tutti questi puntini e farli diventare segmenti di un' unica connessione che ci aiuti a creare, alla fine di questo cammino, un progetto unitario che tenga conto delle esigenze e delle peculiarità di tutte e tre le aree coinvolte'. Martedì 30 giugno alle ore 10 a San Benedetto Po nei locali della biblioteca monastica si terrà l' incontro dedicato agli amministratori dei Comuni coinvolti del Mantovano e Rodigino.



### Contro la Cava dodici osservazioni

*Sono state depositate in Comune da chi si oppone all' opera: «A Borgo Stecchi ci sono vincoli ambientali»*

MERCATO SARACENO Sono 12 le osservazioni contrarie alla realizzazione della cava a Borgo Stecchi. Provenienti sia da cittadini cesenati che mercatesi, sono arrivate al Comune dopo che l' ex consigliere comunale di Cesena Davide Fabbri ha acceso i riflettori sulla potenziale realizzazione della cava a Taibo mostrando il suo disappunto «per la distruzione di flora, fauna e bosco». Il tutto nasce dalla domanda avanzata nel mese di marzo da Impianti Cave Romagna per iniziare l' estrazione di ghiaia e sabbia. L' area era già stata classificata dalla Provincia come estrattiva, sfruttata in passato e poi messa in stand-by.

L' estensione dell' area è pari a 14 ettari, per cui si prevede un' estrazione massima di 71.245 metri cubi.

Ad avvenuta sfruttamento estrattivo è previsto il ripristino dell' area anche attraverso l' apporto di terre provenienti dall' esterno. La domanda presentata dalla ditta cesenate è prevista dal piano regolatore, ma deve essere vagliata dal Comune che ha concesso a chi fosse interessato oltre 45 giorni di tempo (causa Covid-19 la tempistica si è protratta fino all' 8 giugno) per prendere visione dello studio e presentare in forma scritta le proprie osservazioni.

Tra chi si oppone anche il presidente del Wwf Cesena, Alberto Conti, e il gruppo consiliare all' opposizione 'Cambia Mercato'. La minoranza chiede l' eliminazione della previsione di una nuova attività estrattiva. Tra le motivazioni presentate si legge che «l' area è soggetta a diversi vincoli ambientali di tutela, è coperta da un fitto bosco di salici e pioppo nero ed era già stata sfruttata più di 30 anni fa. Le frantumazioni precedenti hanno creato inquinamento acustico e polveri».

A supporto la consigliera Ombretta Farneti spiega: «Non siamo contrari a prescindere, ma vogliamo avere più informazioni e capire esattamente cosa verrà fatto. L' area era già stata sfruttata quindi di ghiaia da estrarre ne rimane poca». L' assessore alla Gestione del territorio, Leopoldo Raffoni, ribatte: «Il materiale inerte è indispensabile per le costruzioni e non possiamo sentirci più green se viene estratto lontano da noi.

Nell' area in questione è presente della vegetazione fluviale, non un bosco, ma non sta alla politica decidere, sono i tecnici che valuteranno se accogliere o meno la domanda».

Lucia Caselli.







# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Domenica, 28 giugno 2020**



## Consorzi di Bonifica

|   |   |
|---|---|
| 28/06/2020 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 21                              |   |
| <b>Tra ambiente, territorio e ripartenza</b>                              | 1 |
| 28/06/2020 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 30                              |   |
| <b>Dalle Vacche: Nel nostro territorio è sempre più emergenza...</b>      | 2 |
| 28/06/2020 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 40                              |   |
| <b>Terminato il ripristino della sponda franata del collettore Burana</b> | 4 |
| 28/06/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 47            |   |
| <b>La Consulta civica presenta il conto alla Provincia: «Basta...</b>     | 5 |
| 28/06/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 57            |   |
| <b>«Regionali, per fermare Zaia bisogna puntare su candidature...</b>     | 6 |

## Acqua Ambiente Fiumi

|   |                  |    |
|---|------------------|----|
| 26/06/2020 <b>gazzettadellemilia.it</b>                                   | <i>Redazione</i> |    |
| <b>Bollettino idrico del Bacino del Po: i laghi a +29%</b>                |                  | 8  |
| 28/06/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 61            |                  |    |
| <b>Guanti, sacchi e passione. Il grande fiume respira con i volontari</b> |                  | 9  |
| 28/06/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 43            |                  |    |
| <b>«La nostra pineta da salvaguardare»</b>                                |                  | 11 |
| 28/06/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 51             |                  |    |
| <b>Il ponte a raso non è protetto Provinciale 13 sempre più a...</b>      |                  | 13 |
| 26/06/2020 <b>cremonaoggi.it</b>  |                  |    |
| <b>Portata del fiume Po, Cremona sopra la media del periodo (+10%)</b>    |                  | 14 |

## LE POSIZIONI DI ASSOCIAZIONI E IMPRESE

# Tra ambiente, territorio e ripartenza

Ambiente, territorio e ripartenza. Questi sono i tre termini chiave di questo speciale "Ambiente e Territorio" che vuole porre al centro dell'attenzione il rispetto dell'ambiente che ci circonda e come fare per ripartire in una situazione di emergenza sanitaria non ancora del tutto terminata. E che ha inciso e continua a incidere, pesantemente, sull'economia locale. Ci sono le posizioni delle associazioni, a partire da Cna e Confartigianato, che indicano le loro ricette. Sipro pone l'accento su un protocollo d'intesa con l'Università per investire su formazione, ricerca e internazionalizzazione. Clara focalizza il suo intervento sul corretto modo di fare raccolta differenziata quando si parla di plastica nel rispetto dell'ambiente. Focus anche sui nuovi rifiuti legati al Covid-19. Condifesa fa il punto sui sistemi della gestione del rischio in agricoltura in una stagione nella quale il gelo ha causato gravi danni alle coltivazioni. Approfondimento sul tema nutrie invece da parte del **Consorzio di Bonifica**: nel nostro territorio è sempre più emergenza perchè rappresentano un pericolo per produzioni agricole, circolazione stradale e tenuta degli argini. E ancora spazio a diverse realtà leader del nostro territorio provinciale come Ferri, Stiltende Genius Zanzariere, Cpr System, Co- pego e Siila.



Il presidente del **Consorzio di Bonifica** sostiene che bisogna intervenire prima che i danni e rischi aumentino

## Dalle Vacche: Nel nostro territorio è sempre più emergenza nutrie

Nel ferrarese c'è sempre più emergenza nutrie. Bisogna intervenire prima che i danni alle colture e il rischio idrogeologico aumentino. Per non parlare degli incidenti, anche gravi, accaduti agli agricoltori a causa dei cedimenti del terreno dovuti alle tane. A ricalcare il problema di sostenibilità dovuto alla crescita esponenziale dei roditori della palude è Franco Dalle Vacche, presidente del **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara al quale è affidato il compito di mantenere in equilibrio il delicato sistema del bacino idrografico estense. Seppure con prudenza, si può stimare che sul territorio circa 500.000 nutrie, tanti esemplari quanti poco meno del doppio dei cittadini dell'intera provincia - prosegue il presidente - alla luce del contributo erogato alla Provincia per il contenimento dell'invasivo castoro", reputo molto attendibile una presenza di mezzo milione di animali, alloctoni, originari de'America del sud e si tratta di una tra le grandi emergenze del territorio estense. Pericolo per le produzioni agricole, l'incolumità pubblica, la tenuta arginale dei corsi d'acqua ma anche per la circolazione stradale. E' preziosa e meritoria l'attività profusa dai Coadiutori per il contenimento di questi animali che

sono altamente prolifici e che si cibano di vegetali, per una quantità corrispondente al 25% del loro peso al giorno - spiega - sono ingenti i danni al mondo agricolo che vede consistentemente ridotto il proprio raccolto, voracemente aggredito dalle nutrie, senza poter più contare sui parziali rimborsi da quando, nel 2014, le nutrie non sono state più classificate specie selvatiche. Non meno grave il pericolo che gli agricoltori temono costantemente anche per la propria incolumità a causa delle insidiose fragilità delle arginature durante la movimentazione dei veicoli agricoli o semplicemente a piedi". E ancor più rilevante è l'innalzamento del rischio idraulico, pericolo che incombe su tutta la comunità. Penso a quanto successo l'anno scorso ad Ostellato e al collasso di argini che potrebbe essere prodotto a causa della fragilità create dalle tane. Ingenti i danni causati dall'allagamento di ettari di terreni agricoli o di città. Una situazione preoccupante in qualsiasi contesto ma soprattutto per il nostro territorio che per il 44% è sotto il livello del mare con punte fino a quattro metri di depressione e col reticolo di canali che ricoprono la provincia, gestiti fin dal XIX secolo dai consorzi di bonifica, che ne evitano l'allagamento con grandi sforzi". Un altrettanto impattante problema per l'ambiente e l'ecosistema, è lo scortecciamento degli alberi adiacenti alle tane, in prossimità dei corsi d'acqua: 50-70 cm di corteccia rosicchiata ed asportata indebolendo la pianta fino alla morte. Lo vediamo nelle alberature che costeggiano le strade del Mezzano - conclude Dalle Vacche - prossime ai canali, costituiscono l'habitat



naturale per decine di specie animali che vedono sempre più compromesso il loro ambiente. La salute delle specie arboree, in particolare dei grandi alberi è inoltre intimamente connessa con quella dell'intero ambiente: la salvaguardia delle specie autoctone e la preservazione di un clima compatibile alla presenza dell'uomo sulla terra, sempre più compromesso anche dalla riduzione degli alberi. Non rendersi conto della gravità della situazione ci renderebbe simili a coloro che avvisati per tempo di un pericolo imminente, non tengono conto degli allarmi, salvo poi ritrovarsi a fare i conti con macerie e devastazioni. Ed è prioritario che le indispensabili opere idrauliche attive sul territorio non vengano messe a repentaglio dall'incessante attività di indebolimento messa in atto dalle nutrie e dagli altri animali fossori, quali volpi ed istrice, che colonizzano le loro tane - prosegue Dalle Vacche - sarebbero



### BONDENO

# Terminato il ripristino della sponda franata del collettore Burana

BONDENO Sono arrivati a conclusione i lavori della sponda arginale del canale collettore di Burana, svolti con carattere di urgenza da parte del Consorzio di Bonifica, a seguito degli smottamenti che si erano verificati qualche tempo fa, dopo le anomale ondate di maltempo che crearono non pochi problemi sul territorio dell' Alto Ferrarese. Ha dato comunicazione della conclusione del procedimento lo stesso Consorzio di Bonifica di Burana, attraverso un atto trasmesso al municipio di Bondeno lo scorso 22 giugno, in cui si certifica la conclusione dei lavori mediante una nota del responsabile di procedimento dell' area tecnica.

I lavori sono serviti per il "ripristino della difesa spondale" del canale collettore di Burana e del transito della strada comunale che percorre il tratto. Insomma, vanno in archivio gli interventi previsti per risistemare uno dei movimenti franosi registrati negli ultimi anni sul territorio comunale.

Vale la pena di ricordare che soltanto alcuni mesi fa, dalla Regione furono stanziati altri 46mila euro totali per la ripresa e messa in definitiva sicurezza delle frane verificatesi a seguito del maltempo dell' autunno 2018, in via Ferrarese (nella frazione di Zerbinate) e in via Comunale per Burana. Questa era la parte destinata al territorio matildeo, derivante dai complessivi 715mila euro stanziati per il Ferrarese dalla Regione Emilia-Romagna.

Il Comune di Bondeno sta lavorando, inoltre, anche a una convenzione con il Consorzio di Bonifica di Pianura per la suddivisione delle spese ai fini dell' ulteriore smottamento in via delle Rose, già oggetto di attenzione da parte dei tecnici.

–© RIPRODUZIONE RISERVATA.

40 BONDENO - TERRE DEL RENO - POGGIO - VIGARANO

### Limite massimo di velocità abbassato a 30 all'ora e i dossi sulla Virgiliana

**La decisione presa a protezione degli utenti "veloci" nel tratto che si prolunga verso il Caseggiato fino all'incrocio della via della Pace.**

**BONDENO** Gli utenti della cittadina che costeggia il canale di Burana sono "veloci" e sono prenti alla velocità dei veicoli. Dall'autostrada dove gli artificieri approssimano a velocità di marcia, la misura è necessaria, in quanto velocità superiori determinano su quel tratto di strada non sempre prevedibili. Sono

glieta questa, nel corso di una visita governativa Virgiliana, nel suo programma verso via Caseggiato, fino all'incrocio della via della Pace.

**VIGARANO PIVE** Dopo, la polizia municipale di Bondeno ha deciso di abbassare la velocità massima, a cominciare dalla situazione, nel tratto interessato, del limite di velocità dei veicoli, fissando a 30 chilometri orari. Inoltre, parallelamente all'installazione del limite della velocità massima, si sono attivati i "dossi". La polizia locale ha già dispo-

sto dopo aver monitorato nel periodo del tempo la situazione del traffico nella zona - dice il sindaco Stefano Bazzani - ma più in generale su tutto il nuovo territorio. Questo alla base della decisione di prendere con i calcinatori sulle strade provinciali funzionanti, ma anche con gli investimenti di chi è

**BONDENO** I dossi non sono universalmente applicabili, poiché la regola della strada deve essere in tal senso, tra cui questo potrebbe essere una soluzione. D'altro canto la legge sulla Polizia Municipale contro il traffico in sicurezza si può vivere in armonia con la decisione del Comune su investimenti per il "Bondeno" visto il mettere in sicurezza nelle frazioni vicine da strade provinciali, ma anche contrariando le cattive abitudini in altre parti del territorio. Non resta che capire se le misure adottate potranno essere gli effetti attesi.

**VIGARANO PIVE** Un ragazzino di circa vent'anni, alla guida di un Bmw X5, è stato fermato all'ospedale ieri mattina dopo aver perso il controllo dell'auto nel centro di Burana, in via Angone Po a Vigarano Pieve.

Per essere ancora in corso di accertamento il giovane ha perso il controllo del Bmw ed è uscito di strada. L'incidente è stato violento, l'auto ne è uscita seriamente, rompendo l'asfalto.

**BONDENO** Il partito contro la base di un muro di casa è crollato, con fortissime le conseguenze non sono state gravi per i coinvolto.

**BONDENO** Sul piano socio-economico i risultati con ambulanze e assistenza di gli agenti della polizia locale di Vigarano Pieve.

Per essere ancora in corso di accertamento il giovane ha perso il controllo del Bmw ed è uscito di strada. L'incidente è stato violento, l'auto ne è uscita seriamente, rompendo l'asfalto.

### Fine su fuori strada e distrugge l'auto Un ventenne ferito

**BONDENO** Fase 3 e opportunità Dibattito sul futuro

**BONDENO** Terminate le attività di

**BONDENO** Il lavoro sarà sempre più intensificato verso il superamento delle opere in corso, in quanto le opportunità che le imprese locali possono realizzare, in quanto alle imprese che lavorano in questa area, è importante che le imprese possano essere coinvolte nella costruzione di nuove opere, in quanto alle imprese che lavorano in questa area, è importante che le imprese possano essere coinvolte nella costruzione di nuove opere.

**BONDENO** Il lavoro sarà sempre più intensificato verso il superamento delle opere in corso, in quanto le opportunità che le imprese locali possono realizzare, in quanto alle imprese che lavorano in questa area, è importante che le imprese possano essere coinvolte nella costruzione di nuove opere.

Consorzi di Bonifica

## La Consulta civica presenta il conto alla Provincia: «Basta silenzio»

### Rivendica una serie di interventi per la sicurezza stradale della comunità

CASUMARO «Il paese è stanco di aspettare: non accetteremo più promesse. Vogliamo fatti, non passerelle». Non nasconde la rabbia Francesca Caldarone, presidente della Consulta civica, che ancora sconta evidenti problemi di sicurezza sulla viabilità. E chiama in causa la presidente della Provincia, Barbara Paron, cui chiede interventi urgenti dopo anni di attese. «Sono davvero avvilita - rimarca Caldarone - perché per la prima volta in quattro anni, non riesco a farmi ascoltare, nonostante sembrasse il contrario, avendo incontrato la presidente Paron che ha addirittura accettato per ben due volte di venire nella nostra frazione a confrontarsi con i cittadini». Ma ancora non si è concretizzato nulla: «Avevamo concordato di istituire un tavolo appositamente per Casumaro che è stato sospeso a causa del Covid.

Siamo ormai a luglio e a oggi non ho sentito nulla: è inaccettabile e poco corretto nei confronti dei cittadini e della Consulta civica». E passa in rassegna gli interventi più urgenti: innanzitutto la rimozione del semaforo in centro: «Dopo averlo smontato perché restringeva la carreggiata, ora potrebbe essere tolto, aiutando così il paese a ritrovare parte della normalità perduta dopo il sisma del 2012, con il ripristino della segnaletica». E aggiunge gli sfalci non eseguiti sulle strade provinciali, la mancata manutenzione sulla provinciale «piena di buche pericolosissime per l'incolumità di coloro che vanno verso Mirabello. E che fine ha fatto il progetto che avrebbe permesso, con la sola deviazione dei camion verso il tratto di Cispadana, di alleggerire il traffico pesante verso Casumaro?». Infine, restano i nodi legati al ponte sul canale Bonifica che ha bisogno di verifiche strutturali, e la rotonda all'incrocio con via Bondenese, estremamente pericolosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DOMENICA - 28 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 15..

### Cento

#### Test sierologici agli agenti Il Comune dà il via libera

La decisione dopo un incontro tra i sindacati e l'assessore Antonio Labianco. Il coordinatore di Diccop e Sulpi Luca Falotano: «L'incontro è stato positivo»

**CENTO**  
I sindacati della Polizia locale Sulpi e Diccop, dopo aver promesso lo stato d'agitazione a Vigonovo e Poggio Ranatico, continuano a tenere alta l'attenzione anche a Cento dove alcuni rappresentanti del Corpo hanno incontrato l'assessore alla Sicurezza, Antonio Labianco, per discutere dei test sierologici non ancora effettuati al personale, delle indennità per il servizio esterno e della gestione integrativa. «L'incontro è stato positivo ma interrotto, in quanto nelle prossime settimane all'avvicinarsi della situazione contrattuale, Diccop e Sulpi chiederanno ulteriori incontri al Comune», dice il coordinatore provinciale Luca Falotano - il comandante Fabrizio Baldini ha riferito che data il via ai test sierologici, come nei sindacati autonomi avevano richiesto. Un intervento a 4 mesi dall'inizio dell'emergenza, prezioso per gli agenti a contratto come sono con la parone. «Avevamo ribadito il fatto che i test sierologici per gli agenti non erano stati eseguiti e l'assessore Labianco ci ha espresso il massimo impegno del Comune sugli investimenti in materia di sicurezza, con particolare riferimento alla Polizia locale, come si capisce

anche dal Comandato appena costituito», aggiunge Falotano. «L'abbiano però anche riportato le evidenti problematiche contrattuali sulla mancata erogazione dell'indennità di servizio esterno per gli agenti che hanno effettuato controlli sulla pandemia Covid, sui festivi infrasettimanali. Su queste tematiche pende tuttora la creta di posizione della responsabile dell'ufficio personale, che seguendo l'interpretazione restrittiva dell'ufficio personale di Bondeno, non autorizza le liquidazioni delle indennità di servizio

esterno per chi ha svolto servizi Covid». I sindacati autonomi hanno fatto presente all'assessore quanto già accettato in una nota scritta inviata all'attenzione del Comune, su quanto posto in essere dall'amministrazione di Ferrara, che dopo la richiesta di Sulpi e Diccop, riproponendo tutti i rinvii normativi e giurisprudenziali hanno evitato le indennità.

«Durante l'incontro si è dunque stato riferito che l'amministrazione comunale centese ha mostrato una nuova richiesta di passare alla Corte dei Conti dell'Emilia Romagna per bypassare i dubbi interpretativi dell'ufficio personale», conclude Falotano - per quanto riguarda invece i festivi infrasettimanali, stanno in causa pendente presso il Giudice del lavoro per il comune di Bondeno. In discussione a settembre, si aspetta eventuale sentenza del tribunale per gli stessi lavoratori. Confermata la volontà dei sindacati di tenere alta l'attenzione».

**Luca Guerra**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PIATTAFORMA**  
Restano da risolvere indennità di servizio esterno, festivi infrasettimanali e pensione integrativa

**La Consulta civica presenta il conto alla Provincia: «Basta silenzio»**

Rivendica una serie di interventi per la sicurezza stradale della comunità

**CASUMARO**  
«Il paese è stanco di aspettare: non accetteremo più promesse. Vogliamo fatti, non passerelle. Non nasconde la rabbia Francesca Caldarone, presidente della Consulta civica, che ancora sconta evidenti problemi di sicurezza sulla viabilità. E chiama in causa la presidente della Provincia, Barbara Paron, cui chiede interventi urgenti dopo anni di attese. «Sono davvero avvilita - rimarca Caldarone - perché per la prima volta in quattro anni, non riesco a farmi ascoltare, nonostante sembrasse il contrario, avendo incontrato la presidente Paron che ha addirittura accettato per ben due volte di venire nella nostra frazione a confrontarsi con i cittadini». Ma ancora non si è concretizzato nulla: «Avevamo concordato di istituire un tavolo appositamente per Casumaro che è stato sospeso a causa del Covid.

Siamo ormai a luglio e a oggi non ho sentito nulla: è inaccettabile e poco corretto nei confronti dei cittadini e della Consulta civica». E passa in rassegna gli interventi più urgenti: innanzitutto la rimozione del semaforo in centro: «Dopo averlo smontato perché restringeva la carreggiata, ora potrebbe essere tolto, aiutando così il paese a ritrovare parte della normalità perduta dopo il sisma del 2012, con il ripristino della segnaletica». E aggiunge gli sfalci non eseguiti sulle strade provinciali, la mancata manutenzione sulla provinciale «piena di buche pericolosissime per l'incolumità di coloro che vanno verso Mirabello. E che fine ha fatto il progetto che avrebbe permesso, con la sola deviazione dei camion verso il tratto di Cispadana, di alleggerire il traffico pesante verso Casumaro?». Infine, restano i nodi legati al ponte sul canale Bonifica che ha bisogno di verifiche strutturali, e la rotonda all'incrocio con via Bondenese, estremamente pericolosa».

**Valerio Franzani**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

**Arrivano oggi gli espositori del Mercato della Versilia di Forte dei Marmi, con banchi di abbigliamento, calzature, pelleria che saranno sfalcati lungo via Guercino, tra le vie Bonazzi e Gellati, a partire dalle 8 del mattino.**

**PIOGGIA CONSUNTIVO**  
Pioggia di critiche in Consiglio «Non un solo cantiere è partito»

**CENTO**  
Sono state complessivamente 316 le richieste per il contributo a fondo perduto messo a disposizione dal Comune per sostenere le attività del territorio che hanno diviso temporaneamente chiudendo l'attività durante il lockdown. Di queste, 307 sono già state inviate a 275 liquidazioni per un valore di 140 mila euro. Sono quasi i numeri forniti dall'assessore al Bilancio, Matteo Furlini (Foro), e dal viceministro Simona Maccafieri in Consiglio comunale, che aveva all'inizio del giorno le variazioni al bilancio di previsione per far fronte ai bisogni emersi per l'emergenza sanitaria. Rispetto ai 350 mila euro stanziati per il contributo una tantum, rivolto a circa 500 attività, il 40% non ha fatto ricorso al fondo. «Cerchiamo di capire perché», dice il viceministro - tenendo conto che alcune attività non avevano probabilmente i requisiti per accedere al contributo. Tra le alternative, vi è il tunnel di sanificazione per veicoli, installato nei pressi della Cmv, per la pulizia dei mezzi della Polizia locale, di ampiezza, ma sarà anche a disposizione delle associazioni locali. «Sono stati i primi in provincia a dotarsi di questo strumento», ricorda il sindaco Federico Toselli, assieme all'assessore alla Sicurezza Antonio Labianco e altri Comuni stanno in attesa di realizzarlo. Il tunnel è importante, e lo sarà anche quando l'emergenza sanitaria sarà superata.

Consorzi di Bonifica

## «Regionali, per fermare Zaia bisogna puntare su candidature forti»

*Il consigliere del Pd Graziano Azzalin pronto a correre per il terzo mandato: «L'esperienza è un valore»*

«Penso che per rispondere all'emergenza economica e sociale che ci attenderà nei prossimi mesi, l'esperienza maturata in questi anni sia una risorsa».

Nel Polesine che si avvia alle elezioni regionali del 20 e 21 settembre, c'è chi come il consigliere regionale del Pd Graziano Azzalin, motiva così la scelta di candidarsi ad un terzo mandato. «Non è in capriccio o una decisione estemporanea - aggiunge - ho ricevuto numerose sollecitazioni e mi sono messo disposizione a rappresentare il Polesine in un momento particolarmente difficile. Mi sembra che le scelte in tutta Italia, sia del centrodestra che del centrosinistra, vadano nella direzione di riconoscere l'esperienza come risorsa per chi scenderà in campo. Oltre a Zaia al terzo mandato in Veneto, ci sono De Luca e Caldoro in Campania, Giani in Toscana, e anche Baretta, sottosegretario in carica, candidato sindaco di Venezia. Tutte persone che hanno una lunga storia amministrativa alle spalle: chi rappresenterà il territorio avrà responsabilità incredibili nei prossimi anni, l'esperienza sarà una chiave per saperle gestire».

### Qualcuno dice però che lei per statuto non potrebbe ricandidarsi, cosa replica?

«Anzitutto mi vien da ridere quando sento parlare di necessità personale al tornaconto. Anche perché l'equazione candidatura uguale elezioni non è proprio automatica, vanno prese le preferenze. Ricordo comunque che per primo ho rinunciato al vitalizio quando era una scelta facoltativa, non un obbligo. Penso che ai cittadini veneti come agli elettori del Pd interessino più che gli aspetti formali dello statuto, la crisi ed il modo di affrontarla. Inoltre, considerata la visibilità mediatica di Zaia, cresciuta in maniera esponenziale durante l'emergenza Coronavirus con le conferenze stampa senza sosta, c'è bisogno di candidature ben riconoscibili sul territorio. Più nomi forti ci sono, meglio è per il Pd, impegnato in una sfida difficilissima: dobbiamo assolutamente far scattare il seggio e il mio nome credo sia una risorsa per tutto il partito» Perché un elettore dovrebbe votarla ancora? Cosa porta a corredo della sua ricandidatura?

«Rivendico il lavoro fatto in quest'ultima legislatura. Insieme ai colleghi del gruppo siamo riusciti a portare a casa risultati significativi, visti i rapporti di forza e il fatto che il Polesine sia considerato dalla

**«Addio Angelo, scompare un simbolo della città»**  
Folla al funerale di Pastore, era stato per anni proprietario del Granatiero Tra le navate del duomo anche una delegazione dei vigili del fuoco

**«Regionali, per fermare Zaia bisogna puntare su candidature forti»**  
Il consigliere del Pd Graziano Azzalin pronto a correre per il terzo mandato: «L'esperienza è un valore»

**«Un documento con le sedi di voto»**  
Daniela Sbrilli, senatrice di Italia Viva, lancia la proposta

**«Una proposta a tutti i candidati presidenti di regione, un documento con il 19 luglio con tutte le sedi per votare a settembre, illustrando le assidue»** la proposta di Daniela Sbrilli, senatrice di Italia Viva. Le scuse riprova il 14 settembre. Da settembre al dicembre dell'assurdità della necessità di riporre e dopo 30 giorni richiederle per adattare i seggi per amministrative, regionali e referendum, «che fosse la candidatura alla presidenza della Regione - afferma - proponi ai candidati di preparare un documento da inviare al ministero dell'Interno. Per impegnarsi a compilare entro e non oltre il 19 luglio per presentare tutte le sedi istituzionali e di proprietà pubblica utilizzabili come sedi elettorali».

**«Per statuto non potrebbe ricandidarsi, cosa replica?»**  
«Anzitutto mi vien da ridere quando sento parlare di necessità personale al tornaconto. Anche perché l'equazione candidatura uguale elezioni non è proprio automatica, vanno prese le preferenze. Ricordo comunque che per primo ho rinunciato al vitalizio quando era una scelta facoltativa, non un obbligo. Penso che ai cittadini veneti come agli elettori del Pd interessino più che gli aspetti formali dello statuto, la crisi ed il modo di affrontarla. Inoltre, considerata la visibilità mediatica di Zaia, cresciuta in maniera esponenziale durante l'emergenza Coronavirus con le conferenze stampa senza sosta, c'è bisogno di candidature ben riconoscibili sul territorio. Più nomi forti ci sono, meglio è per il Pd, impegnato in una sfida difficilissima: dobbiamo assolutamente far scattare il seggio e il mio nome credo sia una risorsa per tutto il partito»

**«Rivendico il lavoro fatto in quest'ultima legislatura. Insieme ai colleghi del gruppo siamo riusciti a portare a casa risultati significativi, visti i rapporti di forza e il fatto che il Polesine sia considerato dalla**



## Consorzi di Bonifica

---

giunta Zaia un territorio marginale, nonostante un assessorato di peso. Mi riferisco ad esempio al riconoscimento della specificità per la nostra provincia all' interno del **piano** socio-sanitario che permette di avere maggiori risorse, ai fondi per la lotta alla cimice asiatica che sta devastando l' agricoltura polesana e alle misure specifiche nel Psr, ai fondi per le lagune, al sostegno per i **consorzi** di **bonifica** e al reinvestimento dei fondi ex protocollo Polesine . Infine sottolineo l' impegno per la cultura con la legge per casa Matteotti a Fratta Polesine, l' università e l' Accademia dei Concordi».

Giuliano Ramazzina © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Bollettino idrico del Bacino del Po: i laghi a +29%

*I laghi a quota + 29% rispetto alla media e l'alta percentuale di acqua invasata restano per ora la grande "cassaforte" idrica dell'area padana.*

**Berselli** (ADBPO): Il 9 luglio ci ritroveremo con tutti i partners per monitorare l'andamento delle prossime settimane Parma, 26 Giugno 2020 La situazione generale monitorata dall'Autorità di Distretto del Fiume Po grazie alla rielaborazione dei dati analitici forniti dalle ARPAE regionali, AIPO, TERNA e Consorzi di regolazioni dei Laghi fornisce un quadro in linea con le medie del periodo (ad eccezione di Cremona, che registra +10%) anche se leggermente inferiore (Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%). Un panorama complessivo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda. Ad oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile. Il dato sui laghi ha commentato il Segretario Generale del Distretto del Po Meuccio **Berselli** rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti piogge. Giovedì 9 Luglio faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse. -- Ecco nel dettaglio le rilevazioni (In allegato il bollettino completo): **PORTATE E LIVELLI IDROMETRICI DEL FIUME PO** Nella prima metà di giugno, a seguito degli eventi di precipitazione, ripetuti ed a volte anche significativi, e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. Nella seconda parte del mese, caratterizzato da precipitazioni meno frequenti e di minore intensità, i valori di portata giornaliera del fiume Po sono scesi nuovamente al di sotto delle medie mensili di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro, dopo aver osservato un massimo superiore a 3000 m<sup>3</sup>/s all'inizio della seconda decade del mese, il valore di portata media giornaliera attuale è di poco superiore ai 1200 m<sup>3</sup>/s ed inferiore al valore mensile di lungo periodo. Nei prossimi giorni, in tutte le sezioni principali del fiume Po, l'andamento previsto delle portate e dei livelli idrometrici non subirà particolari variazioni, attestandosi per i primi di luglio su valori confrontabili alle medie mensili di lungo periodo. **INTRUSIONE SALINA** Stante le attuali portate del fiume Po a Pontelagoscuro, l'intrusione salina nei rami del Delta risulta ancora limitata dai valori di portata osservati e previsti. **VOLUMI INVASATI NEI BACINI MONTANI** I volumi di acqua invasati nei bacini montani alpini oggetto di monitoraggio sono pari a circa 740 milioni di mc (21 giugno 2020). In termini percentuali si tratta di poco più del 46% del volume massimo invasabile nel distretto del Po (pari a oltre 1600 milioni di mc). Il dato è di poco superiore alla media dei valori storici misurati dal 1997 al 2019 riferiti allo stesso periodo. **NEVE** L'accumulo nevoso del periodo, pur in diminuzione, si attesta su valori prossimi ai 950 milioni di mc, in linea rispetto alla media degli ultimi anni. **VOLUMI INVASATI NEI LAGHI REGOLATI** Alla data odierna, i volumi di acqua attualmente invasati nei grandi laghi regolati (Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda) sono pari a circa 1192 milioni di mc. In termini percentuali si tratta di quasi il 98% circa rispetto al volume massimo invasabile. Il dato è pari a quasi il 29% in più della media storica dei valori di volume invasato nel periodo.

Redazione



Acqua Ambiente Fiumi

## Guanti, sacchi e passione. Il grande fiume **fiume** respira con i volontari

Ficarolo, l'associazione PlasticFree in azione lungo il Po: «Fondamentale il rapporto con i cittadini e le amministrazioni»

FICAROLO PlasticFree, associazione giovanissima che dal 2019 si occupa prevalentemente nell'ambito dell'informazione e sensibilizzazione sul territorio relativamente alle tematiche legate alla pericolosità della plastica, in particolare di quella monouso, ha iniziato ufficialmente la propria attività anche in Alto Polesine, in particolare a Ficarolo. Il referente di zona, Paolo Monesi, risiede proprio a Ficarolo e ieri mattina, insieme a sette volontari, ha organizzato la prima raccolta proprio in prossimità dell'argine del Po a Ficarolo. «Un mini-raccolta - ha spiegato Monesi - finalizzata soprattutto ad avviare un percorso che, mi auguro, potrà toccare tutti i paesi dell'alto Polesine». Lo slogan dell'iniziativa, 'Raccogliamo un Po prima del mare', è anche evidentemente la 'mission' dell'associazione, un obiettivo che ieri mattina a Ficarolo è stato raggiunto.

In circa 500 metri di argine del Po battuto palma a palma dai volontari sono stati raccolti 12 sacchi di plastica, il sedile di un'automobile, un tubo di ferro, un segnale stradale. «Purtroppo - analizza Monesi - è stata una raccolta copiosa, nonostante il breve tratto battuto. D'altra parte abbiamo raggiunto lo scopo di liberare il mare da un quantitativo di plastica che, prima o poi, sarebbe arrivato a destinazione». Il lavoro, chiaramente, è appena iniziato. «Passo dopo passo - prosegue - cercheremo di coinvolgere le persone e lavoreremo in sintonia con le amministrazioni locali. I cittadini sono fondamentali, e non solo nel momento della raccolta. Possono segnalarci situazioni particolarmente precarie, zone che necessitano di interventi, così come è necessario instaurare un rapporto di collaborazione con le amministrazioni comunali, soprattutto in relazione agli inter-

La politica dei piccoli passi che deve coinvolgere in prima persona i cittadini e le istituzioni. «Dev' essere un lavoro di squadra, nessuno può pensare di affrontare una battaglia così importante in solitaria. Però dobbiamo fare qualcosa, non è possibile trattare in questo modo il nostro pianeta. Se in 500 metri di argine del Po sono stati raccolti 12 sacchi di plastica, oltre a rifiuti di ogni genere, non è solo lecito pensare che ci sia tanto da fare ma anche che non si può più perdere tempo. Il nostro pianeta soffre, proviamo, insieme, a rendere un po' meno intensa questa sofferenza attraverso piccoli gesti,

DOMENICA - 28 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 29

### «Sono saltati tanti eventi Siamo pronti a ripartire»

Badia, l'associazione Pro loco si trova in abbazia per il rinnovo dei vertici. Il presidente Romani: «Fino a quando mi diverto rimango in sella»

**BADIA**

L'associazione Pro loco rinnovata, il presidente Giuseppe Romani ed il suo direttivo hanno convocato l'assemblea ordinaria dei soci per mercoledì 17 luglio. L'incontro si svolgerà alle 21 nell'abbazia della Vangadizza. «La elezione è stata pressante perché - sottolinea il presidente - a seguito delle proposte precedenti, l'ingegneriale ha stabilito un nuovo calendario per il rinnovo dei vertici. Il presidente Romani, che è presidente del comitato di affiliazione della carica sociale entro la scadenza di metà luglio. All'ordine del giorno dei lavori si saranno quindi i temi del nuovo direttivo e del collegio dei revisori dei conti. Il presidente ricorda che «l'assemblea dei soci è il momento più importante dell'associazione e che ogni socio ha il diritto di candidarsi a far parte del direttivo o degli altri organismi. Chi fosse interessato può proporre la propria candidatura entro lunedì 8 luglio facendo pervenire la sua richiesta via e-mail all'indirizzo: [proloco.badia@proloco.badia.it](mailto:proloco.badia@proloco.badia.it), o consegnandola di persona. Sono candidati tutti i soci che sono in regola con il versamento della quota sociale di quest'anno. Romani spiega ancora: «Il prossimo 8 luglio avrà anche un nuovo direttivo, da quello precedente anche il nome del presidente ad anche dei nuovi revisori dei conti. La disponibilità, con qualche fisiologica variazione, dello stesso gruppo c'è ancora, e quindi c'è anche la mia. Almeno fino a quando mi diverto, nel portare avanti questo compito sono pronto a ripartire il ruolo di volontario. La carica che ci anima è la stessa di quattro anni fa - sottolinea con passione -. Vogliamo però incrementare la nostra attenzione ed il nostro impegno verso settori importanti come quelli del turismo e della cultura. Quest'anno, ormai, per quanto è successo con l'emergenza sanitaria ed il lockdown, è anziché come si andava. Sono salite - afferma con entusiasmo - alcune manifestazioni di rilievo, una su tutte la sagra nazionale degli aquiloni, e la promozione di beniamini del lavoro manifatturiero che ormai da anni si svolge il primo maggio. Ma c'è e c'è ancora l'esigenza di aderire alle direttive sanitarie emanate a cominciare con la

nostra dirigenti provinciale e regionale, anche perché non si può certo fare diversamente per evitare rischi. Lo stesso discorso vale per l'evento del Ferragosto badiese. Quest'anno niente Osteria della Pro Loco a Socciare in piazza - emana - ma daremo comunque una mano all'amministrazione comunale per le manifestazioni che si

riusciranno ad organizzare, ma senza troppe spese né fastidi. La politica dei piccoli passi che deve coinvolgere in prima persona i cittadini e le istituzioni. «Dev' essere un lavoro di squadra, nessuno può pensare di affrontare una battaglia così importante in solitaria. Però dobbiamo fare qualcosa, non è possibile trattare in questo modo il nostro pianeta. Se in 500 metri di argine del Po sono stati raccolti 12 sacchi di plastica, oltre a rifiuti di ogni genere, non è solo lecito pensare che ci sia tanto da fare ma anche che non si può più perdere tempo. Il nostro pianeta soffre, proviamo, insieme, a rendere un po' meno intensa questa sofferenza attraverso piccoli gesti,

**Gianni Savio**

ASSOCIAZIONE PLASTICFREE

### Guanti, sacchi e passione. Il grande fiume respira con i volontari

Ficarolo, l'associazione PlasticFree in azione lungo il Po: «Fondamentale il rapporto con i cittadini e le amministrazioni»

**FICAROLO**

PlasticFree, associazione giovanissima che dal 2019 si occupa prevalentemente nell'ambito dell'informazione e sensibilizzazione sul territorio relativamente alla pericolosità della plastica, in particolare di quella monouso, ha iniziato ufficialmente la propria attività anche in Alto Polesine, in particolare a Ficarolo. Il referente di zona, Paolo Monesi, risiede proprio a Ficarolo e ieri mattina, insieme a sette volontari, ha organizzato la prima raccolta proprio in prossimità dell'argine del Po a Ficarolo. «Un mini-raccolta - ha spiegato Monesi - finalizzata soprattutto ad avviare un percorso che, mi auguro, potrà toccare tutti i paesi dell'alto Polesine». Lo slogan dell'iniziativa, 'Raccogliamo un Po prima del mare', è anche evidentemente la 'mission' dell'associazione, un obiettivo che ieri mattina a Ficarolo è stato raggiunto.

In circa 500 metri di argine del Po battuto palma a palma dai volontari sono stati raccolti 12 sacchi di plastica, il sedile di un'automobile, un tubo di ferro, un segnale stradale. «Purtroppo - analizza Monesi - è stata una raccolta copiosa, nonostante il breve tratto battuto. D'altra parte abbiamo raggiunto lo scopo di liberare il mare da un quantitativo di plastica che, prima o poi, sarebbe arrivato a destinazione». Il lavoro, chiaramente, è appena iniziato. «Passo dopo passo - prosegue - cercheremo di coinvolgere le persone e lavoreremo in sintonia con le amministrazioni locali. I cittadini sono fondamentali, e non solo nel momento della raccolta. Possono segnalarci situazioni particolarmente precarie, zone che necessitano di interventi, così come è necessario instaurare un rapporto di collaborazione con le amministrazioni comunali, soprattutto in relazione agli inter-

**RIULTATO AMARO**  
In 500 metri di argine battuto palma a palma dai volontari sono stati raccolti 12 sacchi di plastica

venti di sensibilizzazione e formazione educativa all'interno delle diverse realtà territoriali. La politica dei piccoli passi che deve coinvolgere in prima persona i cittadini e le istituzioni. «Dev' essere un lavoro di squadra, nessuno può pensare di affrontare una battaglia così importante in solitaria. Però dobbiamo fare qualcosa, non è possibile trattare in questo modo il nostro pianeta. Se in 500 metri di argine del Po sono stati raccolti 12 sacchi di plastica, oltre a rifiuti di ogni genere, non è solo lecito pensare che ci sia tanto da fare ma anche che non si può più perdere tempo. Il nostro pianeta soffre, proviamo, insieme, a rendere un po' meno intensa questa sofferenza attraverso piccoli gesti,

**Raffaele Portinari**

ASSOCIAZIONE PLASTICFREE

### Acqua Ambiente Fiumi

---

comportamenti virtuosi e un po' del nostro tempo libero messo a disposizione. Ogni pezzo di plastica che raccogliamo non raggiungerà il mare, questo è il principio prioritario della nostra attività. Ieri abbiamo iniziato a Ficarolo, da domani cominciamo a pensare a tutto il territorio alto polesano».

**Sandro** Partesani © RIPRODUZIONE RISERVATA.

### «La nostra pineta da salvaguardare»

*Il problema principale, oggi, è l'erosione marina. Tutto esaurito per le visite del Fai alla scoperta della rinascita della Ramazzotti*

di Roberta Bezzi Celebrano la rinascita della pineta Ramazzotti a Lido di Dante, 'ferita' dal terribile incendio del 2012, le speciali 'Giornate Fai all'aperto' che - tra ieri e oggi - propongono camminate tra orchidee, pini e animali, in uno dei luoghi di maggiore suggestione, che fa parte a giusto titolo nella Rete Natura 2000 e del Parco regionale del Delta del Po dell' Emilia Romagna. «Malgrado il breve lasso di tempo per iscriversi online, appena quattro giorni - spiega Tessa Zauli della Delegazione Fai di Ravenna -, i posti disponibili per le visite guidate sono andati subito esauriti. Alcuni, pur di non rinunciare all'appuntamento, hanno accettato anche di essere messi in lista di attesa. Un bel risultato che testimonia il grande interesse verso questa eccezionale iniziativa, organizzata più avanti nel tempo rispetto al solito a causa dell'emergenza Coronavirus, e il desiderio di ritorna all'aperto e a vivere gli spazi esterni». In base alle norme sanitarie nazionali e regionali, ogni gruppo - con partenza alle 8.30, alle 9.30 e alle 10.30 dal camping Ramazzotti in viale Paolo e Francesca - è stato costituito da un massimo di 12 persone, invitate a indossare la mascherina o a rispettare un distanziamento di almeno un metro e mezzo. Quattro le tappe della camminata lungo quel tratto litoraneo che unisce i centri abitati di Lido di Dante e Lido di Classe e che si estende per circa 6 km. La prima, al laghetto, dove il comandante Giovanni Nobili del Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la Biodiversità di Punta Marina, ha parlato ai partecipanti del quadro sistema naturale, salvaguardia e problematiche gestionali ed ecosistemici.

«L'attività di tutela e di salvaguardia svolte - spiega - è stata rivolta, negli anni recenti, alla regolamentazione delle modalità di fruizione, anche con la demolizione di un insediamento abusivo alla foce del Bevano, così come alla conservazione degli habitat e delle specie presenti, ed è ora principalmente indirizzata alla salvaguardia territoriale, visto il rapido progredire dell'erosione marina, in stretta collaborazione con le altre istituzioni ed enti competenti».

Seconda tappa del tour la casetta della Forestale, dove Beatrice Giambastiani (ieri) e Nicolas Greggio (oggi) del Centro interdepartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali dell'Università di Bologna hanno approfondito il tema delle dune e della pineta dal punto di vista idrogeologico. Entrambi, in questi ultimi anni, hanno tenuto monitorato con appositi studi la qualità dell'acqua e valutato la progressiva salificazione della pineta. Sulla problematica dell'erosione della spiaggia, è invece intervenuto - durante la terza tappa - il dottor Lipparini. Gran finale alla foce del Bevano dove,



**Acqua Ambiente Fiumi**

---

alla torretta di avvistamento, il professor Giovanni Gabbianelli ha parlato dell' evoluzione e delle modifiche dell' area di foce, partendo dal passato. «Sono rimasto molto colpito - afferma - dal grande interesse delle persone su quest' area naturalistica che in molti non conoscevano nei suoi meandri e nella sua trasformazione, visto che è stata rinnovata qualche anno fa, tornando alla sua bellezza sostanziale.

Tante le domande che mi sono state rivolte, testimonianza di una reale curiosità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il ponte a raso non è protetto Provinciale 13 sempre più a rischio

*Residenti allarmati: quando piove allagamenti diffusi e i crolli diventano realtà Il caos dura da oltre 20 anni*

BORGHI di Ermanno Pasolini Portare via la montagna di detriti, rami, alberi, massi di asfalto staccato dalla banchina, che si sono ammassati accanto al ponte a raso sulla provinciale 13 Uso a Masrola frazione di Borghi. Lo chiedono a gran voce diversi residenti in zona. Peggiora la situazione della sede stradale della provinciale 13 Uso a lato del ponte a raso sul fiume Uso nella circoscrizione di Marsola. Alcuni anni fa la Provincia aveva provveduto a collocare massi ciclopici, per proteggere la strada, ma non serve. Ogni tanto ne crolla un pezzo e se prosegue così si rischia la chiusura in quel tratto della provinciale 13 Uso che collega Santarcangelo al crinale appenninico soglianese.

Una strada che presenta problematiche sempre più gravi e preoccupanti. Da vent'anni chi abita lungo la provinciale si lamenta per quel ponte a raso.

Inaugurata nel 2006 la strada è già stata allagata una quarantina di volte con conseguente chiusura ogni volta per qualche giorno e il traffico dirottato sul vecchio tracciato dalla provinciale Uso, dentro l'abitato di Masrola com'era fino al 2006. Mancano le protezioni laterali, un guardrail o un new jersey che protegga chi percorre la provinciale soprattutto di notte. Poi, sotto il ponte a raso, spesso è pieno di detriti, rami e tronchi d'albero. Quattro anni fa furono eseguiti, dopo cinque anni di attesa, i lavori di ripristino e consolidamento del muro di cinta per bloccare il movimento franoso in atto alle porte del paese, anche perché la parte franata avanzava e stava lambendo la carreggiata e l'altra parte della cinta muraria si era piegata verso la strada. Più la frana si espandeva più i costi lievitavano tanto è vero che i tecnici della provincia dissero che sarebbero serviti centomila euro per eliminare definitivamente la frana e mettere in sicurezza la zona. Poi il grande smottamento è stato sistemato con il collocamento di massi ciclopici. In questo modo il problema sembrava risolto. Invece il movimento franoso ha ricominciato a muoversi spingendo verso la provinciale 13 Uso i massi ciclopici e ora serve un nuovo intervento, questa volta si spera definitivo e sicuro.

**Il ponte a raso non è protetto Provinciale 13 sempre più a rischio**

**A Stradone sette Velo Ok in 2 chilometri**

**Dalla '2Xbene' 12000 euro di solidarietà**

**LONGIANO**

MediPlus srl è un'azienda specializzata nella rivendita di prodotti medicali e per la salute ed è costantemente impegnata nella qualità ambientale, offrendo servizi di pulizia, disinfezione e sanificazione.

Tutti i nostri prodotti e servizi sono in possesso delle certificazioni necessarie garantendo i più alti standard innovativi, per migliorare la qualità ambientale e la salute delle persone.

Se desideri richiedere informazioni o ricevere un preventivo GRATUITO, non esitare a contattarci. Il nostro staff sarà lieto di risolvere i tuoi dubbi e consigliarti la soluzione che più fa al caso tuo!

Via Bidente, 1/B, 47926 Rimini RN - tel. (+39) 0541 179 5512 - cel. (+39) 345 7869943  
www.medipius.it - email: info@medipius.it

## Portata del fiume Po, Cremona sopra la media del periodo (+10%)

La situazione generale relativa alla portata del fiume Po, monitorata dall'Autorità di Distretto del Fiume Po fornisce un quadro in linea con le medie del periodo, ad eccezione di Cremona, che registra +10%. Per il resto alcune registrano addirittura una portata leggermente inferiore (Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%). Un panorama complessivo fa sapere Aipo che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda. Ad oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile. 'Il dato sui laghi - ha commentato il Segretario Generale del Distretto del Po Meuccio **Berselli** - rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti piogge. Giovedì 9 Luglio faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse'. Nella prima metà di giugno, a seguito degli eventi di precipitazione, ripetuti ed a volte anche significativi, e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. Nella seconda parte del mese, caratterizzato da precipitazioni meno frequenti e di minore intensità, i valori di portata giornaliera del fiume Po sono scesi nuovamente al di sotto delle medie mensili di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro, dopo aver osservato un massimo superiore a 3000 m<sup>3</sup>/s all'inizio della seconda decade del mese, il valore di portata media giornaliera attuale è di poco superiore ai 1200 m<sup>3</sup>/s ed inferiore al valore mensile di lungo periodo. © Riproduzione riservata



**Informativa**  
Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Puoi accconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

CRONACA POLITICA SPORT CULTURA ECONOMIA SPETTACOLO FESTE E TURISMO EVENTI  
AMBIENTE LETTERE

**Avviso importante per bonus pubblicità**  
**RISPARMIA IL 50% di ciò che investi nell'anno 2020**

26 giugno 2020 UN COMMENTO

**Portata del fiume Po, Cremona sopra la media del periodo (+10%)**

La situazione generale relativa alla portata del fiume Po, monitorata dall'Autorità di Distretto del Fiume Po fornisce un quadro in linea con le medie del periodo, ad eccezione di Cremona, che registra +10%. Per il resto alcune registrano addirittura una portata leggermente inferiore (Piacenza -13%, Boretto -2%, Borgoforte -2%, Pontelagoscuro -3%). Un panorama complessivo - fa sapere Aipo - che comunque si mantiene, per ora, sufficiente a soddisfare i fabbisogni del distretto, economici ed ambientali, grazie soprattutto all'alta quantità di risorsa idrica ancora presente nei grandi laghi alpini Maggiore, Como, Iseo, Idro e Garda. Ad oggi infatti i volumi invasati dai laghi sono ben al di sopra della media del periodo (+29%) e con un'alta percentuale del massimo invasabile. 'Il dato sui laghi - ha commentato il Segretario Generale del Distretto del Po Meuccio Berselli - rappresenta, visto il periodo dell'anno, una vera e propria cassaforte di risorsa disponibile per l'immediato futuro e consente di guardare alle prossime settimane con maggiore ottimismo anche grazie ai livelli di portata registrati nelle diverse sezioni che hanno beneficiato dell'apporto delle più recenti piogge. Giovedì 9 Luglio faremo nuovamente il punto con tutti i portatori di interesse'. Nella prima metà di giugno, a seguito degli eventi di precipitazione, ripetuti ed a volte anche significativi, e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, le portate del fiume Po alle principali sezioni idrometriche evidenziano valori mensili confrontabili con le medie di lungo periodo. Nella seconda parte del mese, caratterizzato da precipitazioni meno frequenti e di minore intensità, i valori di portata giornaliera del fiume Po sono scesi nuovamente al di sotto delle medie mensili di lungo periodo. In particolare, alla sezione del Po a Pontelagoscuro, dopo aver osservato un massimo superiore a 3000 m<sup>3</sup>/s all'inizio della seconda decade del mese, il valore di portata media giornaliera attuale è di poco superiore ai 1200 m<sup>3</sup>/s ed inferiore al valore mensile di lungo periodo. © Riproduzione riservata

ARGENTA  
DISTRIBUTORI AUTOMATICI  
LIGHT CATERING  
ESPRESSO CASA UFFICIO

NUOVO ŠKODA KAMIQ  
Bosconi Automobili

AMBULATORIO ODONTOLATICO MARTINI  
LA DENTINA E' OGGI OGGI UNO

Studio Fisioterapico  
Dott. Federico Pedrazzi  
Via Bonomelli 30, Cremona  
+39 348 3978944

ENOTECA CREMONA  
Vini & Birra  
Vini, cibi e passioni dal 1853 a Cremona  
Vi portiamo a casa le nostre specialità!  
Via Platina 18, Cremona  
Aperto da martedì al sabato

Farmacia  
Sant'Ambrogio  
del Dott. Lezzeri Guglielmo  
Dal lunedì al sabato  
dalle 08:00  
alle 20:00

Medicina Estetica





# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Lunedì, 29 giugno 2020**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 29 giugno 2020

## ConSORZI di Bonifica

|  |   |
|--|---|
| 29/06/2020 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 33                                |   |
| <u>A Riccione «Io e i miei amici aggrediti e rapinati da un gruppo di...</u> | 1 |
| 29/06/2020 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 46                                |   |
| <u>Strada per Schia come una groviera e molto rischiosa</u>                  | 3 |
| 29/06/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Imola)</b> Pagina 35                 |   |
| <u>«Irrigazioni record Speriamo nella pioggia»</u>                           | 4 |

## Acqua Ambiente Fiumi

|  |   |
|--|---|
| 29/06/2020 <b>Il Resto del Carlino (ed. Imola)</b> Pagina 35 |   |
| <u>Scoppia il caldo, è già allarme siccità</u>               | 5 |

# A Riccione «Io e i miei amici aggrediti e rapinati da un gruppo di coetanei»

*Il racconto di un giovanissimo salsese in vacanza nella località romagnola: «A me hanno strappato di dosso una felpa, a un mio compagno le scarpe». La baby gang poi acciuffata dai Carabinieri Strade e sicurezza Boffalora e Pian Porcile, lavori in corso*

3 Sarebbe potuta finire molto peggio la vacanza a Riccione di un 18enne salsese che, insieme ad alcuni compagni di scuola, è rimasto vittima di una baby gang.

Il giovane, terminati gli impegni scolastici, aveva deciso di passare qualche giorno di relax in riva al mare insieme ad altri 5 compagni di classe di Salsomaggiore, Fidenza e Al seno: sole, bagni e divertimento erano il loro sogno che però ha rischiato di tramutarsi in un incubo a causa di un gruppo di ragazzi, di poco più grandi di età, composto da extracomunitari e da italiani che sono arrivati a rubare la felpa al salsese ed un paio di scarpe da ginnastica ad uno degli amici, minacciando pugni, schiaffi e calci.

È lo stesso 18enne a raccontare quanto accaduto verso l'una di notte. «Eravamo in spiaggia a parlare tranquillamente sui lettini insieme a quattro ragazze che abbiamo conosciuto sul posto quando sono arrivati una quindicina di ragazzi che si sono avvicinati con la scusa di chiederci se avevamo una sigaretta da offrire», racconta il ragazzo. «Alla nostra risposta negativa, visto che nessuno di noi fuma, hanno incominciato ad essere sempre più invadenti con lo scopo di provocarci fino a quando uno di loro non ha preso le scarpe di uno dei miei amici e le ha indossate. Quindi se ne sono andati. Noi, per paura, non abbiamo reagito ed il mio amico si è recato nell'appartamento dove siamo alloggiati per prendersi un altro paio di scarpe e ritornare. Quando ci siamo incamminati per tornare a casa - prosegue il giovane - li abbiamo incontrati di nuovo e questa volta hanno cominciato a minacciare di picchiarci: uno di loro mi ha sfilato la felpa che portavo sulle spalle, mentre un altro, brandendo un segna le stradale, se l'è presa con uno dei miei amici. Per paura ancora una volta non abbiamo reagito e ci siamo messi a correre per arrivare al nostro appartamento: una volta al sicuro abbiamo telefonato ai carabinieri dando indicazioni utili per riconoscere quei ragazzi».

Dopo qualche ora infatti i balordi sono stati identificati dai militari e portati in caserma: sono due marocchini e un brasiliano. «I carabinieri ci hanno chiamato in caserma: una volta lì ci hanno restituito

**SALSOMAGGIORE**

## A Riccione «Io e i miei amici aggrediti e rapinati da un gruppo di coetanei»

Il racconto di un giovanissimo salsese in vacanza nella località romagnola: «A me hanno strappato di dosso una felpa, a un mio compagno le scarpe». La baby gang poi acciuffata dai Carabinieri

**Strade e sicurezza Boffalora e Pian Porcile, lavori in corso**

di Proseguono i lavori di sistemazione idrogeologica e messa in sicurezza delle strade della Boffalora e Pian Porcile, Istituto di Stato di Boffalora, sotto il comando della Guardia di Finanza e della Polizia Municipale di Boffalora nel tratto compreso tra la confluenza di Faldonella e strada provinciale SA, per la strada di Pian Porcile nel tratto terminale. Davanti in ogni caso il 12 e il 13 alle 12 mentre la località costata sarà ripulita e nella notte passa giorno e nelle ore notturne. Per la strada della Boffalora, il tratto del secondo stralzo, dopo una prima fase di lavori eseguiti nei mesi scorsi, i lavori sono ripresi dal Comune e Consorzio di Bonifica parmense. La strada della Boffalora è un ampio bacino di acqua.

**M.A.**

scarpe e felpa e abbiamo formalizzato la denuncia per furto. Sembra che alcuni di questi ragazzi abbiano anche precedenti. Ce la siamo vista brutta, per fortuna è andato tutto bene», conclude il giovane.

Il terzetto identificato sarebbe solo una piccola parte del branco che da circa una settimana sta scorrazzando per Riccione, facendo rapine una dopo l'altra, e a cui i carabinieri stanno dando la caccia. Il metodo sarebbe sempre lo stesso: dopo aver individuato le vittime, si avvicinano cominciando a offenderle e a insultarle prima di saltare loro addosso e portare via tutto quello che possono concentrandosi in particolare sugli indumenti ma anche sui telefonini. Come nel caso accaduto al salsese e ai suoi amici, il branco si muove anche in 10-15 individui e dunque per le vittime diventa difficile reagire.

M.L.

3Proseguono i lavori di sistemazione idrogeologica e messa in sicurezza della strada della Boffalora a Tabiano Castello e di Pian Porcile. Istituito il divieto di transito, sosta e chiusura delle due strade per tutta la durata dei lavori: per la Boffalora nel tratto compreso tra il cimitero di Tabiano e la strada provinciale 54, per la strada di Pian Porcile nel suo tratto terminale. Divieti in vigore dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18 mentre la viabilità ordinaria verrà ripristinata nella pausa pranzo e nelle ore notturne. Per la strada della Boffalora, si tratta del secondo stralcio, dopo una prima tranche di lavori eseguiti nei mesi scorsi. I lavori sono realizzati da Comune e Consorzio di Bonifica parmense. La strada della Boffalora «serve» un ampio bacino di utenza.

A.S.

# Strada per Schia come una groviera e molto rischiosa

Gentile direttore, la strada che da Musiara Superiore va a Schia, nel tratto dopo il bivio per il monumento a Bocchialini verso Pian delle Giare e sino a Schia, è da tempo cosparsa di numerose buche, costituenti un serio pericolo e invero una turbativa turistica. La cosa avrebbe dovuto riguardare il Comune di Tizzano o il **Consorzio di bonifica parmense**; forse il primo ritiene che spetti all'altro ente e così nessuno provvede; fatto sta che il turista e il ciclista devono affrontare quel pezzo di strada con molta attenzione, ma non può non essere sufficiente a evitare le insidie. E questa è l'unica via per raggiungere Pian delle Giare e Schia.

Spero che si provveda con solerzia a una corretta manutenzione, come avrebbe dovuto avvenire da parecchio tempo.

Antonietta C. Lewanski Parma, 25 giugno

**38 LUNEDÌ 29 GIUGNO 2020**

**LETTERE**

**DISESTO STRADALE**  
**Strada per Schia come una groviera e molto rischiosa**

Gentile direttore, la strada che da Musiara Superiore va a Schia, nel tratto dopo il bivio per il monumento a Bocchialini verso Pian delle Giare e sino a Schia, è da tempo cosparsa di numerose buche, costituenti un serio pericolo e invero una turbativa turistica. La cosa avrebbe dovuto riguardare il Comune di Tizzano o il **Consorzio di bonifica parmense**; forse il primo ritiene che spetti all'altro ente e così nessuno provvede; fatto sta che il turista e il ciclista devono affrontare quel pezzo di strada con molta attenzione, ma non può non essere sufficiente a evitare le insidie. E questa è l'unica via per raggiungere Pian delle Giare e Schia.

Spero che si provveda con solerzia a una corretta manutenzione, come avrebbe dovuto avvenire da parecchio tempo.

Antonietta C. Lewanski Parma, 25 giugno

**SCRIVETEVI**

La lettera al giornale viene inviata per posta elettronica all'indirizzo [lettere@gazzettaemiliaromagna.it](mailto:lettere@gazzettaemiliaromagna.it). Per la pubblicazione sul giornale è necessario che siano indicati nome e cognome, indirizzo e numero di telefono. Per dare voce al tuo lettore, invia la tua lettera a: [lettere@gazzettaemiliaromagna.it](mailto:lettere@gazzettaemiliaromagna.it). Per chi non ha la posta elettronica, l'indirizzo è via Marconi 40, 41121 Parma.

**FAMIGLIA E LAVORO**  
**In Italia serve più stato sociale**

Il nostro direttore, la signora Carla, è un'ottima professionista. Il suo lavoro è molto importante e serve a molte persone. È un lavoro che richiede molta competenza e dedizione. È un lavoro che serve a molte persone e che è molto importante. È un lavoro che serve a molte persone e che è molto importante.

**SOCIETÀ**

**AMICI A QUATTRO ZAMPE**  
**Gatto: autonomo, tratta sempre il padrone alla pari**

Il gatto è un animale indipendente, che non si considera prigioniero dell'uomo e stabilisce con lui un rapporto alla pari. Il gatto è un animale che si considera prigioniero dell'uomo e stabilisce con lui un rapporto alla pari. Il gatto è un animale che si considera prigioniero dell'uomo e stabilisce con lui un rapporto alla pari.

**INIZIATIVA INVIAVI TE LE VOSTRE FOTO**

Per chi ha una foto da inviare, inviala a: [iniziaiva@gazzettaemiliaromagna.it](mailto:iniziaiva@gazzettaemiliaromagna.it). Per chi ha una foto da inviare, inviala a: [iniziaiva@gazzettaemiliaromagna.it](mailto:iniziaiva@gazzettaemiliaromagna.it). Per chi ha una foto da inviare, inviala a: [iniziaiva@gazzettaemiliaromagna.it](mailto:iniziaiva@gazzettaemiliaromagna.it).



## «Irrigazioni record Speriamo nella pioggia»

Il punto della **Bonifica Renana**: «Periodo più siccitoso dal 2012. Serviti oltre 1.500 ettari in più rispetto al 2019»

Il Covid ci ha distratto, facendoci dimenticare uno degli anni più siccitosi - almeno per adesso - dal 2012. «Veniamo da una primavera con quasi completa assenza di precipitazioni rilevanti da Natale 2019 a maggio 2020 con conseguente richiesta irrigua molto anticipata per non mandare in sofferenza le coltivazioni (già a metà febbraio sono arrivate le prime richieste) - spiega Miche Solmi capo settore agroambiente e irrigazione della **Bonifica Renana** - Oltre 1.200 ettari di colture hanno richiesto di essere irrigate prima dell' inizio canonico della stagione irrigua (1 aprile). Sul territorio (dall' inizio dell' anno fino ad oggi) sono caduti in media circa 150 millimetri di pioggia su una media storica di oltre 300 millimetri. Ne deriva una fornitura irrigua record. «Nemmeno nel 2012, anno molto siccitoso, è stata così alta, quasi il doppio della media, in termini di milioni di metri cubi - aggiunge Solmi -. Le precipitazioni di inizio giugno, per quanto utili, hanno di fatto bloccato solo per due settimane le richieste. Il boom di richieste, infatti, ha portato a un aumento di oltre 1.500 ettari irrigati rispetto solo al 2019 ed è probabile che raggiungeremo i 18.000».

Il fatto che sia un anno particolare è testimoniato da un altro dato record interessante: sono stati irrigati eccezionalmente 600 ettari di grano e cereali autunno vernini (coltura tipicamente non irrigua). «In anni normali non se ne irriga nemmeno un ettaro», osserva Solmi.

Ma cosa ci aspetta per il futuro?

«La primavera ha fatto segnare record di siccità ed esigenze irrigue ma la vera differenza si farà nel prossimo mese e mezzo. Se pioverà l' anno eccezionale si normalizzerà, altrimenti aumenteranno esponenzialmente le richieste gli occasionali ora. Al momento abbiamo sole e temperature leggermente sopra la media quindi nessuna tregua in vista», chiude Solmi.

g. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Scoppia il caldo, è già allarme siccità**  
Previste temperature fino a 35 gradi per almeno 4 giorni. Il climatologo Ravaldi: «Problemi se l'anticiclone resisterà a lungo»

**«Irrigazioni record Speriamo nella pioggia»**  
Il punto della Bonifica Renana: «Periodo più siccitoso dal 2012. Serviti oltre 1.500 ettari in più rispetto al 2019»

**Coronavirus, nessun nuovo caso**  
I casi attivi tra città e circondario ora sono soltanto cinque



### Scoppia il caldo, è già allarme siccità

Previste temperature fino a 35 gradi per almeno 4 giorni. Il climatologo Ravaldi: «Problemi se l'anticiclone resisterà a lungo»

di Gabriele Tassi L' estate imolese comincia ad arroventarsi un po' in ritardo sulla tabella di marcia. Andiamo incontro - anzi, ci siamo letteralmente già dentro - a una settimana di grande caldo, «con temperature che potranno spingersi ben oltre i 30 gradi - spiega Fausto Ravaldi, climatologo ed ex vicepresidente dell' istituto Scarabelli -. E' l' effetto dell' Anticiclone subtropicale, di cui subiamo l' influenza: aspettiamoci temperature in ascesa, ma abbastanza vivibili». Prepariamoci quindi a una settimana sostanzialmente dal 'curriculum' immacolato, praticamente il prototipo dell' estate perfetta.

«Se non fosse - prosegue il nostro esperto -, per qualche remota possibilità di rovesci, o meglio, temporali improvvisi nei prossimi giorni». Si parla di massime che vanno dai 33 ai 35 gradi, «caratterizzate da una discreta ventilazione che dovrebbe partire già da stasera (ieri, ndr). I venti dovrebbero aiutare a mitigare l' afa estiva, abbassando l' umidità relativa e quindi anche la percezione stessa del calore».

La domanda è quanto durerà questo prototipo di estate perfetta. «Gli anticicloni, come quello delle Azzorre hanno una durata di circa una settimana, questo è iniziato alla fine della settimana scorsa, perciò fino a martedì la situazione dovrebbe rimanere stabile». Un' ondata di caldo che arriva in un giugno non caratterizzato da temperature estreme: «Il bollettino di questo mese elaborato grazie ai dati della stazione meteorologica dello Scarabelli - prosegue Ravaldi - racconta una media 21,9 considerando le temperature minime e quelle massime (una media che viene calcolata ogni 6 secondi). Un valore che da qui alla fine del mese potrà subire l' aumento di un grado. La media delle temperature massime è stata invece sui 30 gradi, inoltre è dal 21 compreso che le massime superano sempre i 30 gradi, con picchi fino ai 35».

Caldo sì, ma non fuori dalla norma. Facendo un rapido confronto con il 2019: nei medesimi giorni di giugno, la media delle temperature era stata di 24,8 gradi. Un dato che alla fine del mese è cresciuto fino a una media complessiva 25,4 e di 33 gradi la media delle massime, con picchi fino a 40 gradi verso la fine del mese.

La campagna. Che risvolti potrebbe avere sulle coltivazioni questo gran caldo? «Dovesse fare troppi cicli questo anticiclone potrebbe condurci alla siccità - spiega il 'nostro' esperto -. C' è da dire che se durasse 15 giorni sarebbe comunque accettabile: fino a metà luglio infatti, con la raccolta dei cereali, è preferibile non avere precipitazioni, in modo che la spiga non si rovini».

**Scoppia il caldo, è già allarme siccità**  
Previste temperature fino a 35 gradi per almeno 4 giorni. Il climatologo Ravaldi: «Problemi se l'anticiclone resisterà a lungo»

**di Gabriele Tassi**

**L'estate** imolese comincia ad arroventarsi un po' in ritardo sulla tabella di marcia. Andiamo incontro - anzi, ci siamo letteralmente già dentro - a una settimana di grande caldo, «con temperature che potranno spingersi ben oltre i 30 gradi - spiega Fausto Ravaldi, climatologo ed ex vicepresidente dell' istituto Scarabelli -. E' l' effetto dell' Anticiclone subtropicale, di cui subiamo l' influenza: aspettiamoci temperature in ascesa, ma abbastanza vivibili. Prepariamoci quindi a una settimana sostanzialmente dal 'curriculum' immacolato, praticamente il prototipo dell' estate perfetta.

**«Se non fosse** - prosegue il nostro esperto -, per qualche remota possibilità di rovesci, o meglio, temporali improvvisi nei prossimi giorni». Si parla di massime che vanno dai 33 ai 35 gradi, «caratterizzate da una discreta ventilazione che dovrebbe partire già da stasera (ieri, ndr). I venti dovrebbero aiutare a mitigare l' afa estiva, abbassando l' umidità relativa e quindi anche la percezione stessa del calore.

**La domanda** è quanto durerà questo prototipo di estate perfetta. «Gli anticicloni, come quello delle Azzorre hanno una durata di circa una settimana, questo è iniziato alla fine della settimana scorsa, perciò fino a martedì la situazione dovrebbe rimanere stabile». Un' ondata di caldo che arriva in un giugno non caratterizzato da temperature estreme: «Il bollettino di questo mese elaborato grazie ai dati della stazione meteorologica dello Scarabelli - prosegue Ravaldi - racconta una media 21,9 considerando le temperature minime e quelle massime (una media che viene calcolata ogni 6 secondi).

**Un valore** che da qui alla fine del mese potrà subire l' aumento di un grado. La media delle temperature massime è stata invece sui 30 gradi, inoltre è dal 21 compreso che le massime superano sempre i 30 gradi, con picchi fino ai 35.

**Caldo sì**, ma non fuori dalla norma. Facendo un rapido confronto con il 2019: nei medesimi giorni di giugno, la media delle temperature era stata di 24,8 gradi. Un dato che alla fine del mese è cresciuto fino a una media complessiva 25,4 e di 33 gradi la media delle massime, con picchi fino a 40 gradi verso la fine del mese.

**La campagna.** Che risvolti potrebbe avere sulle coltivazioni questo gran caldo? «Dovesse fare troppi cicli questo anticiclone potrebbe condurci alla siccità - spiega il 'nostro' esperto -. C' è da dire che se durasse 15 giorni sarebbe comunque accettabile: fino a metà luglio infatti, con la raccolta dei cereali, è preferibile non avere precipitazioni, in modo che la spiga non si rovini».

**«Irrigazioni record Speriamo nella pioggia»**

Il punto della Bonifica Renana: «Periodo più siccitoso dal 2012. Serviti oltre 1.500 ettari in più rispetto al 2019»

Il Canalino che distribuisce, secondo il censimento uno degli anni più siccitosi - almeno per adesso - dal 2012. «Viviamo da una primavera con quasi completa assenza di precipitazioni rilevanti da Natale 2019 a maggio 2020 con conseguente richiesta irrigua molto sviluppata per non mandare in sofferenza le coltivazioni (grano e mais) (abbiamo avuto le prime irrigazioni) - spiega Michele Sotini capo settore argomentando le irrigazioni della Bonifica Renana -. Oltre 1.200 ettari di colture hanno richiesto di essere irrigate prima dell' inizio canonico della stagione (1 aprile). Sul territorio dell' inizio dell' anno fino ad oggi sono caduti in media circa 150 millimetri di pioggia su una media storica di oltre 300 millimetri. Ha derivato una forte irrigazione record. «Insieme nel 2012, anno molto siccitoso, è stata così alta, quasi il doppio della media, in termini di milioni di metri cubi - aggiunge Sotini -. Le precipitazioni di inizio giugno, per quanto utili, hanno fatto bloccare solo per due settimane la richiesta. Il Sotini di chiedere, infatti, ha portato a un aumento di oltre 1.500 ettari irrigati rispetto a quanto previsto (1.600.000).

**Il fatto** che sia un anno particolare è testimoniato da un altro dato: record interessante: sono stati irrigati, eccezionalmente, 600 ettari di grano e cereali autunno-vernini (coltura tipicamente non irrigua), in anni normali non se ne irriga nemmeno un ettaro, spiega Sotini.

**Ma cosa** è aspetta per il futuro? «La primavera ha fatto segnare record di siccità ed esigenze irrigue ma la vera differenza si farà nel prossimo mese e mezzo. Se pioverà l' anno eccezionale si normalizzerà, altrimenti aumenteranno esponenzialmente le richieste gli occasionali ora. Al momento abbiamo sole e temperature leggermente sopra la media quindi nessuna tưới in vista, chiude Sotini.

**g. f.**

**IL BOLLETTINO DELL' AIFA**  
Coronavirus, nessun nuovo caso

I casi attivi tra città e circondario ora sono soltanto cinque

Dati ancora confortanti dal bollettino regionale giornaliero che registra il numero di positivi al Coronavirus. Sul nostro territorio restano 404 i casi (quasi tutti) della pandemia e solo cinque sono quelli ancora attivi. Ieri, in tutta la Regione, il solo contagio di nuovo caso positivo.

**g. f.**

### Acqua Ambiente Fiumi

---

Inquinamento. Il vento ci aiuterà secondo Ravaldi, perché «finché restiamo al centro di correnti d'aria percepibili il coefficiente di inquinamento dovrebbe rimanere molto basso. Se si ferma il vento invece, interviene anche l'effetto chimico dell'ozono troposferico, diverso da quello stratosferico, che invece ci protegge dai raggi solari. In parole povere il troppo calore tende a spaccare le molecole di acqua (sospese nell'aria sotto forma di umidità) lasciando liberi gli atomi di ossigeno i quali si possono aggregare a 'terzetti', formando O<sub>3</sub>, ovvero l'ozono troposferico dannosissimo per la salute umana. L'aria, finché resta asciutta si raffredda più velocemente, e quindi con la bassa umidità di questi giorni dal punto di vista dell'inquinamento dovremmo essere tranquilli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.